IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 188 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 9 LUGLIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La prima di carattere politico-morale riguarda esclusivamente noi ed è il risultato del processo di Viterbo, che ha durato 16 mesi abbondanti — ferie comprese.

Sebbene si possa ripetere con Virgilio: *tantae molis erat*, tuttavia 16 mesi sono sempre.... 480 giorni.

Non vogliamo con ciò attribuire la minima responsabilità ai due valorosi magistrati — il pres. Bianchi e il sost. proc. gen. Santoro — i quali hanno condotta questa guerra della giustizia contro la camorra con una abilità e una energia, secondo noi, ammirevoli.

In ogni caso il difetto iniziale risale alla istruttoria difficilissima e alla sentenza d'accusa dalla quale non si poteva deviare ed in parte non lieve al sistema defensionale di alcuni avvocati.

Speriamo che a questi ed altri difetti recherà efficace rimedio l'opera dotta e sagace d'integrazione e di complemento cui si è accinta la R. Commissione incaricata del Codice di Proc. Penale, che porterà il nome di Camillo Finocchiaro-Aprile.

La sentenza dei giurati di Viterbo non è soltanto un'opera di giustizia sociale, ma nei suoi effetti positivi riuscirà un'opera salutare di epurazione nei bassi strati della più popolosa città del regno.

Dopo l'impresa del risanamento edilizio iniziata da Agostino Depretis, questa di risanamento morale derivante dalla sentenza di Viterbo non sarà certamente di minor vantaggio per l'onore e il decoro della grande, simpatica città, verso la quale si può ben dire che madre Natura fu regalmente prodiga.

Un'altra considerazione ci suggerisce il verdetto dei giurati di Viterbo, i quali meritano davvero di essere dichiarati cittadini benemeriti ed è che da qualche tempo la giuria italiana offre, nei suoi verdetti conformi alla coscienza pubblica, tali prove di ponderata severità, le quali non possono a meno di rialzare e generalizzare la fiducia — alquanto rallentata — rispetto alla giustizia popolare

***

Niente di nuovo dalle coste della Libia: abbiamo invece un compenso nelle notizie relative alla situazione interna della Turchia.

La chiamata sotto le armi di 12 brigate di *redifs* ossia di milizia territoriale — costituisce una prova indiscutibile delle condizioni gravi in cui si trova il Governo dei giovani turchi nella regione balcanica.

Questa chiamata di altri 50 mila uomini almeno, indica anzitutto che il Governo, e per esso quel bollente Achille che è il Ministro della guerra, non può contare molto sulle truppe in servizio attivo, altrimenti non sarebbe stato costretto a ricorrere alle 12 brigate territoriali, che si trovano quasi tutte nella così detta Ispezione di Costantinopoli.

In ogni caso questo provvedimento la scia comprendere che l'epidemia rivoluzionaria è molto più estesa nell'esercito e nelle popolazioni di quanto affermino i Ministri alla Camera e di quanto si cerca di far credere coi dispacci ottimisti che il Governo turco s'industriava, fino a ieri a diffondere in Europa, la quale non sembra, del resto, molto commossa.

Nè le condizioni economiche sono migliori: e questo, nei rispetti del nostro conflitto — lo andiamo ripetendo — è un punto essenziale: l'esaurimento sarà il coefficiente più efficace per la fine della guerra.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Parigi**, 8 — Non è attualmente certo che il Libro Giallo sul Marocco possa essere distribuito al Parlamento prima della chiusura della sessione a causa della necessaria revisione dei documenti.

■ (S) **Berlino**, 8. — Il bilancio dell'Impero pel 1911 si è chiuso con un avanzo di 249.131.174 marchi.

Dopo il convegno dei due Imperatori.

(S) **Parigi**, 8 — Il *Gaulois* ha da Pietroburgo: Il Ministro degli Esteri, Sazonoff, ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Francia, Louis, in lunga udienza per comunicargli tutti i particolari dei colloqui politici da lui avuti col Cancelliere dell'Impero tedesco, Bethmann Hollweg.

L'udienza ha prodotto buona impressione.

LA VISITA DI POINCARÉ A PIETROBURGO

(S) **Parigi**, 8 — *L'Echo de Paris* dice che Poincaré lascerà la Francia per la Russia il 3 o il 5 agosto e si imbarcherà a Dunkerque sull'incrociatore *Condé*, che lo condurrà a Kronstadt il 7 agosto.

Nelle giornate dell'8 e del 9 agosto il Presidente del Consiglio avrà a Pietroburgo lunghi colloqui con Sazonoff e lo Czar gli darà udienza importantissima a Peterhof. Poincaré sarà accompagnato dal suo capo di gabinetto.

Le giornate 11 e 12 saranno consacrate alla visita di Mosca in compagnia di Isvolski, che si troverà a Pietroburgo per ricevere Poincaré.

Il 13 Poincaré di ritorno a Pietroburgo si imbarcherà sul *Condé*, che lo ricondurrà in Francia dopo avere incrociato nel Baltico e nel mare del Nord.

Durante l'assenza di Poincaré la Presidenza del Consiglio sarà assunta da Briand.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

Parigi, 9 ore 1.5. — La seduta della Camera fu molto movimentata per diverse votazioni sugli articoli della riforma elettorale — tantochè fu più volte sospesa la seduta per intendersi fra i vari gruppi.

Vi fu una riunione dei quattro gruppi di sinistra.

Un comunicato dei democratici afferma che il principio della riforma elettorale, quale risulta dalle votazioni avvenute, è ormai contrario ai desideri della maggioranza repubblicana e si invita nuovamente il governo di fare la riforma con i soli repubblicani, ossia coi 243, che votarono insieme al Governo l'emendamento Painlevé che fu respinto con 288 voti.

— Avendo il *Daily Graphic* annunciata la conclusione di un accordo tra Inghilterra, Francia, e Italia per garantire lo *statu quo* nel Mediterraneo, in questi circoli autorevoli si smentisce la notizia.

E' vero che la diplomazia franco-inglese si è sempre occupata attivamente delle misure per assicurare tale obiettivo ed è anche vero che in questi ultimi tempi vi furono scambi di vedute tra i Gabinetti di Parigi e Londra con quello di Roma, ma è assolutamente insussistente che tali scambi abbiano portato ad un accordo, come afferma il *Daily Graphic*.

A tale proposito il *Temps* ha da Londra che se all'inizio della guerra l'attenzione del Governo inglese agli affari d'Italia fu un po' trascurata, dopo l'occupazione delle isole si è intensificata dando luogo a scambi di vedute, ma nessun accordo, come quello cui pretende il *Graphic*, è intervenuto.

Nei circoli inglesi, del resto, si ritiene inverosimile che l'Italia voglia prestarsi all'abbandono delle isole, ciò che, secondo il *Graphic*, formerebbe una delle basi dell'accordo.

Sul convegno dei due Imperatori il corr. del *Temps* telegrafa da Pietroburgo che in un colloquio coll'Ambasciatore di Francia, Louis, il sig. Sazonoff confermò pienamente le informazioni rassicuranti contenute nel comunicato ufficioso relativo al convegno e, cioè, che, nessuna modificazione è stata ventilata circa gli attuali aggruppamenti delle Potenze.

Un'alta personalità russa avrebbe pure assicurato il corrispondente che i due grandi gruppi in cui ora è divisa l'Europa rimarranno immutati con vantaggio dell'equilibrio europeo e della pace.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 8. — (*Camera*). Si è approvato un progetto di legge che tassa i cartelli *reclame* e protegge i paesaggi artistici.

La Camera ha pure approvato un progetto di legge di ritorno dal Senato che reca modificazioni al regime doganale della Corsica.

Si riprende la discussione della riforma elettorale.

Il Presidente *Deschanel* ricorda che la discussione si è fermata al terzo paragrafo dell'art. 19 così concepito: « Si attribuiscono poi a ciascun gruppo tanti seggi quante volte la somma totale dei voti riportati contiene il quoziente elettorale ». Il paragrafo è approvato per alzata di mano senza discussione.

Il IV paragrafo è così concepito: « Un seggio si attribuisce alla lista che ha ottenuto la maggioranza assoluta del numero dei votanti, se tale lista non ha ottenuto già la maggioranza assoluta del numero di seggi.

Landry presenta l'emendamento seguente: « Dopo l'attribuzione supplementare i seggi rimasti vengono attribuiti alla lista o al gruppo di liste che ha ottenuto la maggioranza assoluta del numero dei votanti e, in caso di mancanza, vengono ripartiti col procedimento delle medie fra i gruppi di liste e le liste elettorali. Landry sostiene vivamente il suo emendamento che è combattuto da Jaurès.

Poincarè, si duole di non essere d'accordo con la Commissione e dichiara di appoggiare energicamente il testo di Landry, che è, egli dice, la continuazione logica dei testi votati dalla Camera.

L'emendamento Landry è respinto con 391 voti contro 198.

Il *Presidente* fa una seconda lettura dell'ultimo paragrafo dell'art. 19.

Painlevé deplora che sia stato ritirato il primo progetto, onde far pendere la bilancia dalla parte del sistema di maggioranza e si sia raggiunto invece il risultato opposto.

Poincarè dichiara di non comprendere il rammarico espresso da Painlévé, dal momento che il Governo ha appoggiato l'emendamento Landy e che gran numero di repubblicani hanno votato contro.

Poincaré dice che il testo della Commissione è quello di Painlévé hanno un risultato eguale. Egli dichiara che è necessario arrivare ad approvare il testo della Commissione. Il Governo l'accetta, nè noi, esclama l'oratore, saremo sospetti per questo caso, perchè il testo in discussione è conforme alle proposte di Lafferre e Pelisse.

Groussier insiste nel ritenere che la votazione dell'art. 19 in discussione, è una concessione importantissima fatta allo scopo di addivenire ad una conciliazione.

L'articolo viene approvato.

Il *Presidente* mette ai voti il testo della Commissione, che dà luogo a controprova.

La seduta è sospesa alle 4.25.

Ripresa la seduta, Deschanel comunica il risultato della votazione. I primi paragrafi dell'art. 19 sono approvati con 291 voti contro 231.

Si mette quindi ai voti l'art. 19 nell'insieme. Lo scrutinio dà luogo a controprova.

La seduta è nuovamente sospesa.

Alla ripresa il Presidente annuncia il risultato della votazione, cioè che l'art. 19 è approvato con [illegible] voti contro 218. E Comunica che la Commissione chiede che si votino gli art. susseguenti.

Augagneur chiede che si deliberi dapprima sulla fine dell'art. 9 bis di cui era stato, dietro sua proposta, approvato il primo paragrafo, ci[oè] restituisce l'*apparentement*.

Groussier acconsente che sia messo in discussione l'articolo 9 bis.

Deschanel lo mette ai voti nell'insieme.

Anche questa votazione dà luogo a controprova. La seduta è sospesa. Alla ripresa, alle 5.15, Deschanel annuncia il risultato della votazione: l'articolo è approvato con 320 voti contro 221.

L'art. 20 è approvato, senza discussione. Esso è così concepito: « I seggi attribuiti in comune ad un gruppo di liste, sono ripartiti tra queste liste col procedimento delle medie. »

Si approva poi l'art. 20 bis, che fissa in quale modo si effettua la ripartizione delle liste col procedimento delle medie.

Si passa quindi alla discussione dell'art. 13 che è così concepito: « Ogni elettore dispone di tanti suffragi quanti sono i deputati da eleggere nella sua circoscrizione ».

La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA

■ (S) **Londra** 8. — *Camera dei Comuni*. — *Harcourt* (Ministro delle colonie) apre la discussione in seconda lettura sul *bill* della riforma elettorale. Annuncia quindi la presentazione del *bill* che mdifica le circoscrizioni elettorali, e dice di sperare che questi due *bills* verranno convertiti in legge prima delle prossime elezioni generali.

Parlando in suo nome personale *Harcourt* dichiara che non crede opportuno che durante la discussione degli articoli la Camera introduca nella legge un articolo che conceda in questo momento il diritto di voto a 10 milioni e mezzo di donne.

Prettyman propone che la Camera respinga il *bill* il quale lascia sussistere le anomalie esistenti e modifica il sistema elettorale attuale allo scopo di favorire il partito liberale. Aggiunge che il *bill* non rappresenta le vedute dell'intero Gabinetto poichè i Ministri, non sono d'accordo sulla concessione e meno del suffragio alle donne.

TURCHIA

■ (S) **Costantinopoli**, 8. *Camera*. Il Ministro dell'Interno Hadji Adil fa una lunga dichiarazione sugli affari d'Albania. Egli narra gli incidenti avvenuti da vari mesi, ma senza entrare nei particolari.

Afferma che la calma è ristabilita nel nord dell'Albania. Noi abbiamo inviato — dice — diecimila uomini di rinforzi nelle regioni di Vultchetrin e di Mitrovitza, e continuiamo le riforme cominciate costruendo strade e scuole ed anche caserme, in modo che le truppe possano rimanere nella regione nell'inverno. Se i deputati albanesi ritengono le riforme sufficienti, essi possono presentare un progetto di legge in proposito.

Il Ministro cerca di confutare punto per punto le richieste degli insorti albanesi, quali sono state pubblicate dai giornali. Accusa i capi degli insorti di essere ispirati da odio verso il Comitato giovane - turco. Smentisce persino l'uso della forza nelle elezioni. Chi di voi, domanda, fu eletto colla forza ?

Il Ministro parla pure dei moti nelle altre parti dell'Albania, sostenendo che sono stati privi d'importanza. Ma non accenna alla diserzione delle truppe di Monastir, se non per affermare che gli ammutinati si pentono.

Parecchi deputati albanesi parlano dopo il Ministro.

Essad Pascià domanda una seduta a porte chiuse, perchè – dice – ho gravi rivelazioni da fare alla Camera.

Però la Camera rifiuta la seduta segreta.

Sureia, fratello dell'ex-Gran Visir Ferid Pascià, rimprovera il Ministro di veder tutto roseo, mentre tiene da settanta a ottanta mila uomini in Alabania. Critica vivamente la politica del Governo, che non sa scegliere i suoi funzionarii e lascia armati i Malissori e i Mirditi, mentre ha disarmato gli altri albanesi. Dichiara che è stato un grave errore di aver sollevata la questione dell'alfabeto, e sopratutto di avere osato domandare un *fetva* (1) per vietare l'uso dei caratteri albanesi nei libri religiosi.

Gli *Hogias* protestano vivamente.

L'hogias Ismail Hakki Babanzade grida: Nessuno qui ha diritto di criticare un *fetva*.

Sureia riprende la parola e dice: Colla vostra politica, voi condurrete l'Albania alla rovina. Io rinunzio alla parola; ma sappiate che non si può al ventesimo secolo governare un paese con dei *fetva*.

Chadine afferma che l'Albania è fedele alla Turchia ma dice che le dichiarazioni del Ministro sono assolutamente insufficienti. Hadji Adil vede tutto roseo e così non risolverà mai la questione.

(1) Consultazioni e decisioni giuridiche per stabilire se si possa applicare un dato principio in materia politica – religiosa.

L'esercito e la difesa nazionale nella XXIII Legislatura

L'on. Spingardi, del suo passaggio al Ministero della guerra, che, nell'interesse dell'esercito, dobbiamo augurare che duri parecchi altri anni ancora, lascierà tali orme, che non passeranno. Chiamato a succedere all'on. Casana, il quale dinanzi all'incalzare di grossi problemi, che per il loro carattere tecnico esigevano una preparazione speciale, che ad un Ministro borghese faceva necessariamente difetto, aveva sentito, nella sua grande rettitudine, di non potere, con animo tranquillo, assumere la responsabilità della loro soluzione, il generale Spingardi si pose immediatamente al lavoro e l'opera sua è stata davvero poderosa e feconda di risultati, dei quali esponente, che onora lui, onora l'esercito ed aumenta credito al paese, è la presente campagna di guerra nella Libia.

Tra le questioni urgenti che attendevano la loro soluzione, venivano prime quella dei nostri ordini militari, che in talune parti dovevano essere modificati od integrati, e quella delle maggiori spese per l'assetto definitivo della difesa nazionale, la terrestre e la costiera.

L'on. Spingardi, valendosi anche degli elementi che il suo predecessore aveva opportunamente raccolto e che in parte stavano già dinanzi al Parlamento, ne fece immediato oggetto dei suoi studi e dovesi alla sua profonda conoscenza delle condizioni militari ed economiche del Paese, se egli è riuscito a risolverle con prontezza, e conciliando nel miglior modo le esigenze tecniche con le finanziarie, precisamente come in tempi passati ed in momenti non molto dissimili avevano fatto i generali Lamarmora e Ricotti, che furono i veri creatori dell'esercito nazionale.

***

Le modificazioni all'ordinamento dell'esercito, presentate alla Camera dall'on. Casana, furono da lui accettate con emendamenti e divennero legge dello Stato nel luglio del 1910, a distanza di poco più di un anno dal suo avvento al governo.

Non è il caso di analizzare oggi codeste modificazioni, delle quali fu detto a suo tempo, ricorderemo soltanto che per esse fu data maggiore mobilità all'artiglieria da campagna; furono create le sezioni mitragliatrici nei reggimenti di fanteria e di cavalleria; furono costituiti centri o nuclei permanenti di milizia mobile, destinati ad assicurarne la rapida mobilitazione; fu riordinata l'arma di cavalleria con vantaggio della sua istruzione e della sua pronta mobilitazione e fu dato all'arma del genio un più razionale assetto.

Per la difesa nazionale furono chiesti e furono accordati maggiori crediti che, tenendo conto di quelli concessi con le leggi anteriori del 1907 e 1908, misero a disposizione della parte straordinaria del bilancio mezzo miliardo, in cifra tonda.

***

Si provvide al graduale aumento delle forza bilanciata che l'on. Spingardi trovò a 214 mila uomini e progressivamente aumentò alla cifra di 250 mila che la Commissione d'inchiesta riteneva necessaria a dar vita feconda ai nostri ordini militari.

Fu risoluta la questione della ferma biennale e l'esperimento che ne facciamo da tre anni, se ne ha messo in evidenza alcuni inconvenienti e difetti nei riguardi specialmente delle armi di cavalleria, ha dimostrato altresì che la soluzione adottata è ancora il *minor male*.

Noi avremmo desiderato mantenuta la ferma triennale per le armi a cavallo ed è notevole che per un limitato ritorno ad essa si manifesta oggi un vivo movimento nella vicina Francia, ma ci rendiamo perfettamente ragione delle considerazioni che stavano e stanno per la ferma unica senza distinzione di armi e corpi.

Esprimiamo però il voto che l'on. Spingardi integri la riforma con provvedimenti, che ne temperino gli effetti nei riguardi del reclutamento dei graduati di truppa e del servizio delle armi a cavallo.

Il servizio tecnico dell'artiglieria è diventato un fatto compiuto; ma esso non deve essere fine a sè stesso, ma bensì e soltanto avviamento alla divisione effettiva delle carriere nelle armi speciali.

***

Al problema dei sottufficiali, annoso e penoso problema, è merito dell'on. Spingardi di avere dato soluzione, assicurando al benemerito corpo dei sottufficiali una carriera abbastanza, se non eccessivamente, rimuneratrice sia nei riguardi morali e sia in quelli materiali.

Anche la legge sullo stato degli ufficiali, che da dieci anni si trascinava dall'una all'altra Camera, l'on. Spingardi ebbe la ventura di condurre al porto.

La nuova legge non corrisponde forse a tutte le aspettazioni, ma segna indubbiamente un sensibile passo verso quell'ideale, che è nel nostro pensiero e dobbiamo esserne, per ora, contenti.

La perfezione non si raggiunge, quando la si raggiunge, se non per gradi.

***

Tra i più recenti provvedimenti vogliono essere specialmente ricordati quelli onde furono aumentate le unità combattenti, in conseguenza della spedizione nella Libia, e quelli che ebbero lo scopo di colmare la deficienza numerica, assai considerevole, che esisteva nei quadri degli ufficiali subalterni: deficienza che tra pochi altri mesi rimarrà un semplice ricordo del passato.

E potremmo ancora moltiplicare le citazioni, ma il poco dettone basta ed avanza per dimostrare quanto provvida, intelligente ed efficace, per la compagine e la potenza militare del paese, sia stata l'opera, anche nel campo morale, del presente Ministro della guerra, al quale, – finiamo come abbiamo principiato – auguriamo, per l'interesse dell'esercito, che si identifica poi con quello del paese, di rimanere per molti altri anni ancora a capo dell'esercito e dell'amministrazione militare.

***

Facciamo a queste sommarie note seguire l'elenco dei principali provvedimenti diventati leggi dello Stato durante l'amministrazione dell'on. Spingardi.

Modificazione all'ordinamento esercito, 15 e 17 luglio 1910.

Maggiori assegnazioni bilancio guerra, 30 giugno 1909.

Aggiunte legge avanzamento regio esercito, 19 luglio 1909.

Rafferme dei militari regio esercito, 19 luglio 1909.

Aumento organico arma Reali Carabinieri, 8 maggio 1910.

Ferma biennale, 30 giugno 1910.

Istituzione di servizio tecnico di artiglieria, 10 luglio 1910.

Eliminazione ufficiali non più idonei, 8 maggio 1910.

Contabilità dei corpi, 17 luglio 1910.

Sostituzione batterie campali, 22 giugno 1911.

Stato dei sottufficiali, 6 luglio 1911.

Provvedimenti per l'arma dei Reali Carabinieri, 6 luglio, 1911.

Stato ufficiali esercito e marina, da promulgarsi.

Aumento unità armi combattenti.

Nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e dei sottufficiali in servizio in Libia.

Maggiore assegnazione parte straordinaria bilancio guerra.

Attendono il voto del Parlamento, oltre alcune leggi minori, i provvedimenti per il Tiro a segno nazionale ed il progetto per l'avanzamento.

Il processo alla boa!

Da quando la sentenza di Napoli mandò assolti i responsabili dell'incaglio della « San Giorgio », c'è stato chi, plaudendo a quel verdetto, non seppe trovar altro, per giustificare il suo plauso, se non che *la boa aveva tratto in inganno* coloro che governavano la sventurata nave.

Questo insigne sproposito non è stato soltanto detto, ma ripetuto: ripetuto anche in questi giorni mentre appunto si sta facendo il processo « alla famosa ingannatrice ».

Ho detto « insigne sproposito » perchè *quell'affermazione implica un principio assolutamente falso*. E mi spiego. Cade in inganno soltanto chi pone la sua fiducia in qualcuno o in qualche cosa; or bene: aver posto fiducia, anzi *tutta* la fiducia sopra una boa e *soltanto* su quella, è stata precisamente la massima colpa di chi condusse la « San Giorgio » sugli scogli.

Perchè? ..... Fu detto tante volte questo perchè, ma è bene ripeterlo. Perchè le boe, come tutti i segnali galleggianti, non sono capisaldi nè punti di riferimento, ma soltanto *punti d'avvertimento*: la qual cosa equivale a dire « andate cauti nell'avvicinarli », e « andar cauti » significa fare quello che non fu fatto sulla « San Giorgio ». Da poi che mondo è mondo, tutti i marinai che sanno il loro mestiere *a fatti, non a chiacchiere*, hanno bene scolpito in testa questo che ho detto: e se per necessità — come non era il caso della « San Giorgio » — sono costretti ad avvicinare un segnale galleggiante, lo fanno con le debite precauzioni, senza che, per questo, la tempra del loro carattere si rammollisca.

(Ahimè, quante sciocchezze sono state dette anche a proposito di questo!)

In queste poche, semplicissime cose, che tutti possono intendere senza bisogno di essere tecnici, c'è quanto basta per capire che razza di ragionamento faccia chi pretende di scusare l'investimento della « San Giorgio » col fatto della boa mal collocata: chi ragiona a questo modo non è marinaio, per Iddio, neanche se ne veste i panni. Venga pure a dire che, se la boa fosse stata a posto, la « San Giorgio » non sarebbe andata sugli scogli. Verissimo, gli risponderò: ma vero altrettanto che, spostata o no la boa, se fosse stata a posto la testa di chi conduceva la nave, il fatto non sarebbe accaduto.

Si guardi dunque il pubblico dalle facili sentenze, di chi parla o scrive in nome di una competenza che molte volte può essere una vera appropriazione indebita: non c'è nulla di più pericoloso: altro che secca della Gaiola! Quelle sentenze fanno naufragare.... il senso comune.

E adesso facciamo pure il processo alla boa.

Comandante G. BONCAGLI

Conflitto italo-turco

UN'AZIONE COLLETTIVA DELLE POTENZE PER LA PACE?

(S) PARIGI, 8. — Il *Gaulois* dice che non è affatto impossibile che le Cancellerie tedesche e russa riescano a mettersi d'accordo, grazie ai colloqui che stanno per aver luogo a Pietroburgo su un progetto di azione diplomatica collettiva per affrettare la fine della guerra italo–turca.

Il *Gaulois* assicura che i due Governi hanno compreso che per ciò che riguarda la questione d'Oriente, è venuto il momento di abbandonare una politica individuale in favore di una politica comune. Sono le basi di questa politica o piuttosto di questa eventuale attitudine che si cercò di stabilire durante i colloqui di Pietroburgo, perchè vengano poi sottoposti dalla Russia all'assenso della Francia e dell'Inghilterra, e dalla Germania a quello dell'Austria–Ungheria. Il tempo stringe tanto più che lo svolgersi delle ostilità italo–turche aggrava di intensità i pericoli balcanici risultanti dalla situazione interna sempre più critica. La sedizione militare di Monastir ricorda il movimento che ha rovesciato il precedente regime e suggerisce preoccupazioni sulle sorti della giovane Turchia.

La vera situazione dell'Italia nei rispetti finanziari ed economici

A S. A. *Said Pascià*
Gran Visir di S. M. Maometto V.
Sublime Porta

Sebbene la guerra ci abbia raffreddati alquanto, non per questo il rispetto verso di Voi, che per sette volte, in diversi tempi, foste come attualmente siete — sebbene ora più nominale che effettivo — Capo del Governo Ottomano, non sia, e non dovesse venir meno.

Io ricordo sempre con molto piacere di aver dedicato, or sono molti anni — alla nostra età è meglio non precisarli, Altezza! — i più vivi elogi al vostro splendido volume sulla *Questione d'Oriente*, che a quell'epoca, fu considerato come lo è, giustamente, uno dei più importanti e completi studi di un problema, che occupa e, pur troppo, spesso preoccupa, da oltre 70 anni il mondo politico e diplomatico della nostra vecchia Europa.

Ciò che, per altro, non riesco a capire dopo vari mesi, dacchè V. A. riassunse bon gré o mal gré, l'alta direzione del Governo, è come mai V. A. che possiede, come suol dirsi tutti i numeri indispensabili per l'uomo di Stato, si sia adattata dopo un esordio, che a giudicare dal primo ed anche dal secondo discorso alla Camera, mi parve quello del provetto uomo di Stato, padrone della situazione, si sia adattata — ripeto — a fare, come suol dirsi, la parte del gatto d'Angora sul banco del Governo.

***

Da qualche mese a questa parte sono avvenuti nella politica interna della Turchia, come nello svolgimento della guerra, fatti notevoli, pei quali la vostra parola, confortata da lunga esperienza nella cosa pubblica, sarebbe stata ascoltata con interesse e con la deferenza, cui avete diritto.

Contro l'aspettazione generale l'Europa non ha avuto il piacere di udire la vostra parola.

Si è discusso alla Camera del sistema adottato dai vostri Colleghi giovani turchi nelle elezioni: vi furono anche alla Camera scene di violenza, in perfetta armonia coi metodi che il vostro Comitato Salonicense pose in opera per soffocare in nome della libertà il diritto di voto a quanti non la pensavano e non la pensano come lui: si sono verificati nell'esercito e nella marina fatti gravissimi, che perdurano, a quanto pare, tantochè il vostro Ministro della guerra, che vi considera in certo modo come un Gran Visir travicello, richiama sotto le armi 12 brigate di *redifs*, ossia la milizia territoriale e V. A. continua a mantenere il più assoluto silenzio.

Ora tutto questo autorizza il pubblico dell'Europa a chiedere: ma dov'è Said Pascià?

Io comprendo perfettamente il vostro riserbo e siccome, nonostante il momento critico, non trascurate di leggere tuttociò che si riferisce alle nostre condizioni interne — tantochè mi risulta che leggete con attenzione i prospetti che pubblica il *Pop. Rom.* sullo stato delle finanze, e dell'economia nazionale così mi permetto di inviarvi per alcuni giorni le notizie compendiate sulla nostra situazione interna, che il nostro Ministro degli Esteri ha fatto riassumere dalla Dir. Gen. degli affari commerciali.

E' un riassunto del Bilancio Nazionale Italiano molto istruttivo, di cui V. A. potrà fare omaggio, a S. M. Maometto V, che avrà così l'opportunità di riflettere se gli convenga, per far piacere ai giovani turchi, di proseguire una guerra, che potrebbe anche compromettere nel mondo mussulmano l'alto prestigio di Maometto V.

Visto che gli egregi Colleghi del Gabinetto presieduto da V. A. specialmente il Ministro della guerra Mahmud, quasi sempre occupato nel redigere i dispacci di vittorie riportate dai turco-arabi nella Tripolitania, specialmente quando sono sconfitti, la dispensano come suol dirsi, dal servizio forse per la sua età, davvero rispettabile, V. A. potrà dedicarsi fra una tazza di caffè ed una sigaretta Giubec, ad una lettura interessante, nella quale sono esposti sotto forma di estratto Liebig, i coefficienti, che concorrono a dimostrare quanta e quale sia la forza di muscoli, di cui dispone questa giovane Nazione, la quale, all'epoca in cui V. A. dettava quel rimarchevole volume sulla *Question d'Orient*, era ancora considerata una espressione geografica.

Eccole intanto la circolare con la quale il Ministro degli esteri, prima di recarsi a sorbire le salutari acque di Fiuggi ha indirizzata ai nostri rappresentanti all'Estero.

Ai dati già da me posti innanzi all'attenzione dei regi Agenti all'estero dal 27 marzo 1911 al 27 marzo 1912 — inizio e chiusura dell'anno giubilare — altri stimo opportuno farne seguire alla chiusura dell'anno finanziario, da cui risulta luminosamente come il cammino ascendente del nostro Paese nulla abbia risentito e stia per risentire dalle conseguenze di una lotta a cui era preparato materialmente non meno che moralmente, e di cui, se esso si augura, per amor di pace, prossima la fine — e vi è disposto con rispetto della sua dignità e dei suoi — interessi affrontò e può affrontare il prolungarsi senza esitazione.

E' utile che le condizioni del Bilancio e del Tesoro, degli istituti di credito, la ripresa delle industrie, le cifre degli scambi, lo sviluppo dei lavori pubblici, l'aumento del risparmio, l'eccellenza della pubblica salute — dimostranti la potenzialità economica dell'Italia e lo stato favorevole di tutta la vita nazionale — sieno il più possibile conosciuti all'estero. **A. Di San Giuliano**

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 contiene.

Legge che porta provvedimenti riguardanti il corpo civile insegnante della R. Accademia navale.

Legge riguardante la costituzione di speciali uffici per la custodia, la conservazione e l'amministrazione di singoli monumenti.

Legge portante modificazioni alla legge 20 giugno 1909, per le antichità e belle arti.

Legge riguardante la erogazione delle somme offerte dalla nazione per l'incremento della flotta aerea.

Legge che converte in legge il R. D. 7 dicembre 1911 col quale vengono portati aumenti alle unità delle armi combattenti ed alle tabelle organiche di formazione del R. Esercito.

R. D. col quale viene concessa l'esenzione dalle tasse postali al carteggio ufficiale spedito dalla stazione astronomica di Carloforte (Isola di S. Pietro).

R. D. col quale viene approvata la convenzione con la « Società anonima per le ferrovie secondarie della Sicilia » per la concessione della costruzione e dello esercizio della ferrovia Siracusa-Ragusa con diramazione bivio Giarratana-Vizzini.

RR. DD. riflettenti: Applicazioni di tasse di famiglia e sul bestiame - Erezioni in Ente morale ed approvazione di statuto.

Rela. e RR. DD. per la proroga di poteri dei R. Com. straord. di Carpino Garganico (Foggia), Castelletto Scazzoso (Alessandria) e Grotteria (Reggio Calabria)

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 3 al 9 giugno 1912.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 8 ore 17.53 — Si ha da Vigliana che stamane nel dinamitificio della Società Nobel durante il collaudo del nuovo macchinario per la fabbricazione della nitroglierina è avvenuto uno scoppio. Rimasero feriti il dottore in chimica Sesti, di Torino, che dirigeva le operazioni, il capo tecnico Sampo e due operai. Le ferite non sono gravi. Sul luogo si recarono le Autorità.

Milano, 8 (ore 18.30) — Si ha da Busto Arzizio che un misterioso delitto è stato scoperto nel vicino paese di Vinzachello. In un campo posto nei pressi dello stabilimento industriale Crespi veniva scoperto, in istato di avanzata putrefazione il cadavere di un giovane, col cranio spaccato da arma da taglio, Sul luogo accorsero le Autorità. Il cadavere venne identificato per quello di tal Mario Scampini, muratore di anni 46, da Magnago. Sul truce delitto regna finora il più fitto mistero.

Milano, 9 (ore 2.45). — E' morto stanotte, a 83 anni, il sig. Pio Monetti, impiegato presso il Museo civico del Risorgimento. Egli era uno degli ultimi superstiti del battaglione Manara, che combattè nel 1848 a Palestro e a Santa Lucia e nel 1849 al Casino dei Quattro Venti, a Villa Spada. e presso Velletri.

— Per un diverbio alle corse, vi fu uno scontro alla sciabola fra il ten. d'art. Perico e il cav. Locatelli, segr. della Società per le corse. Rimase ferito il tenente: gli avversari si riconciliarono.

Italia Centrale

Perugia, 8 (ore 18): Nella sua villa a 15 chilom. dalla città è morto stanotte in seguito ad attacco cardiaco il comm. **Ferdinando Cesaroni,** deputato di Cortona.

Nato a Jesi, venne giovanissimo a Perugia, dove si occupò in lavori di giardinaggio. Dotato di ingegno vivacissimo, lavoratore instancabile, egli seppe da quell'umile condizione salire alle alte cariche ammassando un cospicuo patrimonio.

Da quattro legislature era, senza interruzione, deputato di Cortona.

Ferdinando Cesaroni ebbe umili origini e per tenacia di volere, forse di valore seppe salire agli onori ed alla ricchezza.

Egli è stato un *selfmade man* nel più rigoroso significato della parola e la sua memoria rimarrà esempio di ciò che possano l'onesto lavoro ed il forte volere

Alla famiglia sua le condoglianze del *Popolo Romano.*

Ancona, 8. (ore 17.45). — Un violentissimo temporale si scatenò stanotte sulla nostra città e dintorni. Dalla provincia giungono notizie di gravi danni.

In contrada Pattanico tre contadini furono colpiti da un fulmine. Uno di essi, tale Emilio Anelli, di anni 23, rimase morto istantaneamente; gli altri due rimasero tramortiti.

In città le raffiche del vento furono violentissime. In piazza Cavour parecchi grossi alberi vennero sradicati.

Da Osimo giunge notizia che parecchi pagliai rimasero bruciati dai fulmini.

— Il prof. Giuseppe Mazzoni, insegnante nel nostro istituto tecnico venne oggi investito da un ciclista. Il povero professore cadde battendo la testa sul selciato. Fu trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

— E' morta la signora Sestilia Avola, moglie di un cancelliere a riposo, lasciando la sua intera sostanza di L. 100.000 all'ospedale civile «Umberto I» Oggi il Sindaco, in seno alla Giunta commemorò la munifica signora.

Italia Meridionale

Napoli, 8. (ore 17.30) — I tramvieri napoletani, in seguito al rifiuto della Direzione di aderire alle richieste contenute in un memoriale da essi presentato, sono di nuovo in agitazione. In un'adunanza tenuta la scorsa notte alla Borsa del lavoro fu deciso, dopo animatissima discussione, di persistere nell'agitazione. E' quindi alle viste un altro sciopero, che arrecherebbe gravissimo danno al commercio cittadino.

— Corre voce che vincitrice del primo premio di L. 150.000 della tombola telegrafica sia tale Stella Conciilis, bidella nella scuola municipale di Ponte Nuovo. Essa avrebbe fatto tombola col 12° numero estratto.

Napoli. 8 (ore 18.30). — Stamane è crollata parte di un ponte di un fabbricato in costruzione di fronte alla caserma « Regina Margherita ».

Due donne, tali Ripandelli, madre e figlia, rimasero morte: sei operai riportarono ferite più o meno gravi.

— Proveniente da Bengasi è giunto stamane il piroscafo *Marsala* con 223 ammalati di truppa, che vennero distribuiti nei vari ospedali.

— Da Sidi Said è giunto il piroscafo *Serbia* con alcuni militari e 15 borghesi che erano colà adibiti in lavori di sterro.

Una dimostrazione patriottica

(S) **Gaeta**, 8. Stasera alle sette sono giunti a Gaeta 26 soldati feriti ed ammalati reduci dalla Libia, ricevuti alla stazione dai sindaci e dai consiglieri comunali di Gaeta e di Elena, dalle Società, dalle autorità e da una folla di oltre 8000 persone.

I reduci sono entrati in città in vetture tirate a mano da cittadini e studenti, fra le entusiastiche acclamazioni della folla, che formava un lungo corteo.

I soldati sono stati ricoverati all'infermeria presidiaria.

Provincia Romana

Genzano, 8 — Circa l'assassinio, di cui ieri vi diedi notizia, dei due genzanesi Augusto Berardi e Benedetto De Carolis, stati uccisi a colpi di fucile in località « Quarto San Gennaro », l'Autorità ha accertato che il tragico fatto è dovuto a rancori campanilistici. Quali presunti autori della doppia uccisione vennero arrestati tali Costantino Elisei, Di Napoli Sigismondo, Branchi Ettore, tutti di Velletri, coi quali appunto, due assassinati avevano avuto precedenti questioni companilistiche.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 9, con le stazioni sottoindicate:

Manuel Calvo, Tommaso di Savoia, Garibaldi e *Regina Elena*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Montevideo*, con Capo Mele — *Prinzess Juliana*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Saxonia* e *Sant'Anna* con S. Elmo, Isola Chiesa Sferracavallo e Forte Spuria — *Calabria*, con S. Elmo, ed Isola Chiesa — *Taormina* e *Goeben*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Stampalia*, con Capo Sperone — *Derbyshire*, con Taranto.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Ermete Zacconi ha stabilito definitivamente la *tournée* che egli farà in Italia e che incomincierà col prossimo settembre. Essa comprende le seguenti città: Torino, Roma, Firenze, Genova e Milano.

E' pure fissato il repertorio: *Lorenzaccio, Pane altrui, Cardinal Lambertini, Kean, Il diavolo, Napoleone, Amleto, Spettri, Nerone* e *Fanfulla da Lodi, Napoleone* di Pelaez — che sarà l'unica nuova interpretazione dello Zacconi in questa *tournée* — andrà in iscena al Politeama Chiarella di Torino verso il 20 settembre. Finita la *tournée* in Italia, Zacconi farà un giro all'estero, non valicando però l'Oceano.

***

Lirica. — *Libretti.* Ferve il lavoro dei libretti, e fra tutti, specialmente di Carlo Zangarini.

Con Ivan Darclée Zangarini sta ultimando per l'autunno prossimo una commedia musicale in tre atti, *Amore in maschera*, che avrà la sua prima esecuzione dalla Compagnia « Città di Milano » L'operetta intende ripetere, in costume ed epoca moderna, il tentativo d'arte espresso dagli stessi autori con *Capriccio antico* che ha trovato fortuna e che la Compagnia « Caramba - Sconamiglio presenterà prossimamente al pubblico di Buenos Ayres.

La favola prende le mosse da una novella di Balzac e la protagonista è una bella e giovane ereditiera della Martinica, perseguitata fino a Parigi dalla passione comica, e non corrisposta, di un piantatore di caffè dell'isola. All'avventura gaia s'intreccia una profonda passione d'amore, che il sentimento della maternità nobilita ed ingentilisce.

Il Maestro Pacchierotti — autore di *Albatro* e di *Eidelberga mia!* — ha finito di musicare *Il Santo*, un dramma lirico in tre atti dello stesso Zangarini.

Apparirà il prossimo autunno sulle scene del *Comunale* di Bologna insieme al *Tristano e Isotta* di Wagner, protagonisti Teresina Burchi ed il tenore Ferrari-Fontana, e al *Don Carlos* di Verdi.

Il Santo svolge una vicenda tragica nelle vicinanze di Roma, alla fine del secolo decimottavo. E' la storia di un prete, in fama di santità presso i *butteri* della campagna romana e che invece si lascia trascinare da una passione invincibile e diabolica, distruggendo la felicità del proprio fratello, della cui moglie egli si innamora. Vi è poi nel terz'atto una scena in cui il protagonista vuol vedere ad ogni costo una statua riproducente le forme della donna amata e che egli non ha avuto cuore di distruggere: don Sergio, malato e disfatto, muore in cospetto al simulacro, rivelando al fratello inorridito la sua nascosta follia.

Inoltre Zangarini prepara un dramma lirico, tratto dal romanzo *L'ultimo dei Mohicani*, di F. Cooper, per un giovane maestro americano, Paolo Allen di Boston, che ha desiderato fare i suoi studi in Italia ed ha pronta un'opera in un atto, *Il filtro*, su libretto di Luigi Capuana. *Il filtro* sarà eseguito insieme alla *Salomè* al *Politeama* di Genova nella stagione di Carnevale.

Infine il maestro Zandonai, mentre verrà musicando la *Francesca da Rimini* di Gabriele d'Annunzio, intercalerà alla grave severità della tragedia l'allegra bonomia di un'opera comica. *La via della finestra*, tratta da una commedia *vaudeville* dello Scribe, e di cui gli sta preparando il libretto Carlo Zangarini. Del quale pure sta musicando un libretto, tratto dai *Lavoratori del mare* di Victor Hugo il maestro Giuseppe Paccini.

Drammi di terra e di mare

Una piena in Siberia.

(S) **Visneudinski**, (*Siberia*), 8. La grande piena annunciata nel fiume Udatschna ha invaso 500 case di cui 20 son crollate.

SPORTS

Il Giro di Francia

(S) **Chamounix**, 8. — Stamane alle ore tre sono partiti da Chamounix 82 corridori.

(S) **Grenoble**, 8. Tappa Chamoniz-Grenoble. Arrivati: 12° Sala, 13° Albini, 14° Faber, 15° De Ruyter; Leturgie si è rotto un braccio durante la corsa ed è arrivato a Grenoble in treno.

LE OLIMPIADI DI STOCCOLMA

(S) **Stoccolma**, 8. — Nella corsa su strada in bicicletta per dilettanti, intorno al Lago Maelar l'inglese Roubbe è classificato secondo in ore 10 31' 24" - Schutt è terzo e Meredith è quarto. Il primo premio per squadra è assegnato agli svedesi. Gagnet Racun, Krechel sono bene piazzati.

Stoccolma, 8 — *Giuochi olimpici* — Rimangono classificati per la gara finale di fioretto individuale, su otto ammessi di tutte le nazioni gli italiani Alaimo, Nadi e Speciale.

Altimani ha vinto la sua batteria per la marcia di dieci chilometri, ed è stato ammesso alla finale.

Carcereri e Gardino hanno vinto le loro batterie per la gara di lotta.

— Stamane il Ministro d'Italia conte Vinci ha offerto nella sede della Legazione una colazione alla quale erano invitati Brunetta Brunialti, Compans, Guerra, Ballerini, e Marchetti Ferrante, segr. della Legazione

E' atteso per domattina l'arrivo della squadra dei ginnasti italiani.

Stoccolma, 8 — Nella gara di salto in lunghezza senza slancio riesce primo il greco Jiclitiras con metri 3.37 vincendo la medaglia d'oro. Riesce secondo l'americano Platt Adams con metri 3.36.

(S) **Stoccolma**, 8. Nelle gare di *Water polo*, Svezia batte Francia con 5 contro 2.

Nella semifinale della corsa di staffette di 400 metri, Germania ha vinto il Canadà in 42" e mezzo, America batte Inghilterra in 43", Svezia batte Ungheria, in 42" 1/5; America è squalificata e Inghilterra prende il suo posto per la finale che avrà luogo domani.

(S) **Stocolma**, 8. Corsa piana di diecimila metri. Finale. Primo: Kolamaien (finlandese) in 31 minuti 20 secondi e 8-10, ciò che costituisce un *record mondiale.*

AVIAZIONE

(S) **Boulogne sur Mer**, 8. — L'aviatore Graham White dopo vari esperimenti a bordo di un idroplano del quale egli si è dichiarato soddisfatto, e dopo aver fatto varie volte il giro del porto di Boulogne è tornato a posarsi sul mare al punto donde era partito. Egli ha compiuto evoluzioni per quattro giri e cinquemila metri in mare,

Palazzo di Giustizia

CORTE D'ASSISE DI VITERBO

Viterbo, 8 (*Processo Cuocolo*) — Il capo dei giurati comincia la lettura del verdetto per tutti i 144 quesiti.

Circa i quesiti riferentisi agli esecutori materiali dell'omicidio Cuocolo, del quale erano accusati Corrado Sortino, Morra Nicola, Cerrato Antonio e De Gennaro Mariano, e agli esecutori materiali dell'omicidio della Cutinelli, Corrado Sortino e Salvi Giuseppe il verdetto è stato a maggioranza affermativo con l'aggravante della predimazione e dell'associazione a delinquere. Sono accordate le attenuanti generiche.

E' cominciata la lettura dei quesiti per ciò che riguarda la complicità nel duplice omicidio del Di Matteo. Anche per questi il verdetto è affermativo coll'aggravente della premeditazione e della associazione a delinquere.

Sono accordate le attenuanti generiche.

Le risposte sono affermative con le attenuanti generiche per i mandanti Giovanni Rapi, Enrico Alfano e Gennaro De Marinis.

Sono assolti Gennaro Ibello e Luigi Arena.

Sono pure ritenuti colpevoli di associazione a delinquere Fucci, Desiderio, Di Sarno e Bartolozzi al quale sono state connesse le attenuanti), De Lucia, De Vico, Perez de Vera, Fraumeno Amodeo ed Esposito (per questi due a maggioranza con sette voti), Menichiello, Di Domizio, Percuoco e Gennaro Abbatemaggio.

Sono assolti Moretti, Chirico, Ciro Abbatemaggio, Maria Stendardo.

Sono pure ritenuti colpevoli di calunnia Ascrittore e Vittozzi.

Sono assolti gli imputati per tentata subornazione di testimoni Gennaro Zanelli e Anna Siniscalchi.

Alle 17,45 termina la lettura del verdetto.

(S) **Viterbo**, 8 (ore 19.10) — Terminata la lettura del verdetto da parte del Capo dei Giurati, gli accusati sono fatti entrare nell'aula.

Alfano si dichiara innocente ed apostrofa i giurati.

Il Cancelliere rinnova la lettura del verdetto.

Alfano ed altri accusati che si agitato ed urlano sono fatti uscire.

De Marinis con un rapido gesto, si ferisce gravemente al collo con un pezzo di vetro e sembra anche con un piccolo coltello che teneva celato.

I carabinieri accorrono per impedirgli di ferirsi di nuovo e lo trasportano fuori dell'aula. Un medico gli appresta le prime cure. Si dice che De Marinis si sia rotto l'arteria linguale e si trovi in condizioni gravi, ma non disperate.

Le richieste del P. M.

Terminata la lettura del verdetto da parte del Cancelliere, il Presidente, seduta stante, pronuncia la sentenza e dichiara assolti tutti gli accusati non ritenuti colpevoli dai giurati. Escono soltanto Ibello, Arena e Chirico.

Il Procuratore generale chiede che Sortino, Cerrato, Salvi, Morra, Di Gennaro, Alfano, Rapi, e De Marinis siano condannati a 30 anni di reclusione e 10 anni di vigilanza speciale.

Di Matteo, ritenuto complice necessario, a 20 anni, 5 mesi e 25 giorni di reclusione e 10 anni di sorveglianza speciale;

Ascrittore a 10 anni di reclusione e tre anni di vigilanza speciale,;

Don Ciro Vittozzi a sette anni della stessa pena e tre anni di vigilanza speciale.

Tutti gli altri, condannati per associazione a delinquere a 5 anni di reclusione e tre anni di vigilanza, tranne Bartolozzi e Morelli, ai quali furono concesse le attenuanti, per i quali il P. G. chiede la condanna a 4 anni e 2 mesi.

La Parte Civile, nell'interesse di Amodeo e De Angelis, chiede che siano condannati ai danni Ascrittore e Vittozzi.

I difensori si rimettono alla giustizia del Presidente salvo l'avv. Pistolesi, il quale invoca, con un breve discorso pietà per il suo cliente don Ciro Vittozzi.

La sentenza

Il Presidente entra alle 22.10 e i giurati prendono posto nei loro scanni. Gli accusati entrano nella gabbia. Abbatemaggio è assente.

Il Presidente legge la sentenza fra la viva attenzione di tutti i presenti.

La sentenza condanna Sortino, Cerrato, Morra, Salvi, Di Gennaro, Alfano, Rapi, De Marinis, a trenta anni di reclusione, e a 10 anni di vigilanza speciale; Di Matteo a 20 anni, 5 mesi e 25 giorni di reclusione ed a tre anni di vigilanza speciale.; Ascrittore a 9 anni di reclusione e Vittozzi a sei anni, ed entrambi alla interdizione perpetua dei pubblici uffici; tutti gli altri accusati di associazione a delinquere, sono condannati a 5 anni di reclusione ed a tre anni di vigilanza; Bartilozzi e Esposito, anche essi accusati di associazione a delinquere, ma che hanno ottenuto le attenuanti, a 4 anni di reclusione e 2 anni di sorveglianza speciale.

La lettura della sentenza termina alle 10.30.

Quindi il Presidente avverte gli imputati che hanno tre giorni per ricorrere in Cassazione.

Avverte poi il Cancelliere e l'avvocato di De Marinis che è assente, che avvertano l'imputato e il cliente della pena inflittagli.

L'aula si sfolla lentamente. Anche gli imputati vengono portati fuori dell'aula.

La folla intanto staziona sulla piazza in attesa del passaggio dei detenuti.

Consiglio Comunale

Seduta dell'8 Luglio — Presidenza **Nathan.**

Alle 21.15 si apre la seduta con la lettura del processo verbale della precedente adunanza. Sono presenti nell'aula il consigliere Luciani e l'assessore Ballori. Durante la lettura del verbale l'aula si viene popolando, una quindicina di consiglieri in tutto. E' da tenersi conto però delle assenze dei consiglieri socialisti, che lottano per le tendenze al Congresso socialista.

Alle 21.30 il sindaco dice:

Se non vi sono osservazioni il verbale s'intende approvato.

Palomba Sfido io, chi ha da fare osservazioni.

Nathan scusa le assenze degli assessori Ottolenghi, Vercelloni e dei consiglieri Villa, Podrecca, del Vitto, Micozzi, Cagli, e Franzetti.

Interrogazioni.

Tonelli, al consigliere Armeni che vuol sapere quando l'Amm.ne crede di presentare il regolamento per la banda comunale, dice che riconosce giusta la impazienza dell'interrogante ma sol che questi consideri la lunga «via crucis» che il regolamento ha dovuto fare per le solite ragioni burocratiche si persuaderà facilmente che il ritardo non è imputabile all'ufficio di storia ed arte. Ad ogni modo egli può assicurare che quanto prima il regolamento in parola sarà soggetto di discussione da parte del Consiglio.

Armeni insiste perchè prima della chiusura del Consiglio il regolamento venga discusso.

Le proposte.

Si approvano quindi alcune proposte con granderapidità sui restauri alla statua equestre di Marco Aurelio.

Susi trova la spesa prevista eccessiva e si preoccupa del fatto che lo steccato che dovrà cingere la statua possa deturpare per troppo lungo tempo la piazza del Campidoglio. (L'esempio della congiunzione dei palazzi capitolini informi).

Tonelli rassicura il consigliere Susi che soltanto di due mesi sarà la durata del tempo dei lavori, ad ogni modo la spesa potrà ridursi a L. 4000.

Con questa ultima modifica la proposta viene approvata.

Sulla proposta di convenzione con la Società De Paoli, Luporini e Landemi

Susi. Fa un breve discorso riprovando la facilità con cui si fanno tali convenzioni e lamentando la mancanza di un piano regolatore «ad hoc» .

Nathan. Da ampie spiegazioni dimostrando la impossibilità assoluta di fare, nel caso attuale, un esteso piano regolatore tenuto conto della diversità delle industrie.

La proposta messa ai voti, è approvata.

Si approva anche in 2ª lettura la proposta relativa al regolamento per la scuola professionale con una raccomandazione del consigliere Albano.

Sull'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro la Società romana nella causa promossa da questa per impugnare il diritto al comune di costruire ed esercitare le linee I°, II° e III° parla

Musanti, deplorando che si facciano trattative con la detta Società mentre essa osteggia la municipalizzazione del servizio tramviario.

Nathan. Noi non sappiamo nulla di queste trattative.

Musanti. Ma se avete ricevuti i deputati di Roma, che furono ambasciatori fra la Società e Comune.

Nathan. Abbiamo è vero parlato coi deputati della città, ma non abbiamo trattative ufficiali con la S. R. T. O. Il giorno che ci venisse chiesto di aprire trattative, ci ricorderemo di queste cause giudiziali che oggi si promuovono contro il comune.

Sulla proposta relativa alla vertenza Calderai Bertolini parlano i consiglieri Torlonia, Esdra e Susi ai quali rispondono l'assessore Bentivegna e Bruchi.

Sulla proposta relativa alla istituzione di sei stazioni sanitarie nell'Agro romano e varianti ad un articolo del regolamento.

Carrara. Parla brevemente lamentando che nella proposta non si è tenuto conto della istituzione di scuole.

Ballori. Trova giusta l'osservazione del consigliere Carrara e lo assicura che l'Amm.ne ne terrà conto.

Sulla proposta relativa alla istituzione di delegazioni rurali e d'uffici di stato civile nell'Agro romano Musanti ed Aureli fanno brevi osservazioni.

Nathan. Prima di dare la parola all'assessore Vanni dirò che l'Amm.ne ha avuto in animo di fare degli esperimenti graduali per modo che si possa poi, con i frutti dell'esperienza procedere su più larga scala , ed anche con maggior sicurezza.

Sereni. E' del parere che si debba, pur attenendosi al concetto di «sperimentare» procedere su più larga scala istituendo un maggior numero di delegazioni.

Albini. Trova che questo esperimento non raggiunge lo scopo appunto per il modo con cui viene adottato.

Nathan. Non si spiega le ragioni di questa «sete» di voler vedere ad un tratto istituiti in tutto l'Agro romno nuovi uffici, nuovi istituti amm.vi, la bontà del funzionamento dei quali ancora è un'incognita.

Sarà meglio invece procedere con dovuta cautela per modo che l'Amm.ne possa, con elementi di giudizio sicuri, procedere a quest'opera di rinnovamento civile nell'Agro romano.

E poichè anche altri consiglieri chiedono di parlare, Nathan si volge verso l'Assessore Vanni e sorridendo dice: Da ultimo darò la parola all'assessore per l'Agro romano.....

Infetti subito dopo

Vanni. dice che l'assenso generale dato alla proposta dimosra come questa corrisponda ad una necessità ineluttabile.

L'importanza sta in questo: la istituzione di uffici necessari al viver civile nell'Agro romano. Che l'esperimento sia di uno, due o tre uffici poco imposrta, l'importante è che l'esperimento si faccia . Nel bilancio 1913 si vedrà il caso di aumentare il numero di questi uffici.

Si è dovuto dolorosamente constatare egli dice, come in fatto di pubblici servizi nell'Agro romano fino al 1912 nulla si sia fatto ma ciò non deve attribuirsi a funzionari.

Promette da ultimo che negli ozi estivi l'ufficio per l'Agro romano studierà un largo piano di riforme intese a rigenerare le terre dell'Agro romano.

Messa finalmente ai voti la proposta è approvata.

La seduta è tolta alle 23 15.

Erano presenti i consiglieri.

Albano, Albini, Armeni, Aureli, Ballori Bentivegna, Bruchi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Esdra, Ferrari, Gamond, Giuliani, Grifi, Levi, Luciani, Mantegazza, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Nissolino, Orano, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Zuccari.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDI' 9 Luglio 1912, — S. Verenica

L'ave Maria suona alle ore 8.15

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 8 luglio 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	13.6	sereno	Nizza	23.7	sereno
Ambur.	18.1	sereno	Zurigo	13.9	coperto
Vienna	20.0	sereno	Tripoli	24.0	nebbioso
Madrid	20.5	nebbioso	Malta	23.0	1/2 cop.
Parigi	15.3	coperto	Atene	—	

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	22.4	sereno	calmo	29.6	20.9
Torino	20.4	sereno	—	25.0	16.5
Milano	17.1	1/2 cop.	—	22.4	15.2
Venezia	20.0	1/2 cop.	calmo	25.5	17.4
Bologna	19.3	nebbioso	—	24.5	17.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.8	sereno	agitato	27.0	17.5
Firenze	19.0	sereno	—	27.6	15.0
Roma	18.4	coperto	—	30.7	17.2
Bari	21.0	1/2 cop.	mosso	28.8	24.0
Napoli	19.3	1/4 cop.	calmo	27.7	17.6
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	24.4	coperto	—	27.5	16.4
Palermo	24.0	3/4 cop.	mosso	29.6	16.8
Messina	23.6	1/2 cop.	calmo	29.3	22.4
Cogliari	24.0	sereno	mosso	29.0	11.7

Probabilità: Venti moderati settentrionali, cielo nuvoloso sul medio e basso Adriatico, con qualche pioggia e mare mosso; tempo generalmente buono altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 757.7 — Termometro centigr. massima 28,4, minima 17,2 — Umidità relativa 38 assoluta 9,17 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo 1/2 nuv.

Incastro

Se a città d'Asia aggiungi,
Il più di una magione abbietto loco,
A cose molto secondarie giungi!

Spiegazione del giuoco precedente

Piletta - Pilo-letta.

STATO CIVILE

MATRIMONI DEI GIORNI 6 E 7

Orsini Federici Enrico medico, Petrocchi Adele.
Tofani Mario fornaciaio Verna Ida.
Accatino Pietro possidente, Borghiglioni Luigia.
Scarpellini Federico rappresentante Mauttini Ada.
Spezi Romolo muratore D'Alesio Norina.
Gallelli Massimiliano pittore, Viola Amaida.
Gioia Plinio impiegato Maldacea Ada.
Caselli Francesco commerciante, Ferranti Speranza
Conti Massimiano muratore, Venanzini Adele.
Diotallevi Adanto possidente, Bombara Beatrice.
Maciocci Elio cocchiere, Borghesi Margherita.

Nati e morti denunciati i giorni 5 e 6 luglio:
Nati 70, compresi 3 nati morti.
Morti 49 dei quali 29 sotto i 7 anni.

Morti

Stoppa Serafino fu Andrea Roma 70 ricoverato celibe.
Brandimarte Pietro di Domenico Monte Rinaldo 46 bracciante con.
Dominici Giovanni fu Giovanni Battista Camerata 84 con.
Andreini Leopoldo di Ettore Sinalunga 24 impiegato cel.
Mongardini Vincenzo di Sebastiano Nizza 29 portalettere con.
De Paolis Luigi fu Vincenzo Supino 68 sarto ved.
Tranquilli Nazzareno di Raffaele Montecrasso 35 negoziante ved.
Angelini Maria fu Luigi Roma 84 ved.
Zenocchio Elena fu Bartolo Venezia 90 pensionata ved.
Locatelli Pasqua fu Antonio Terracina 67 con.
Paoloni Achille di Costanzo Roma 72 costruttore ved.
Rosetti Filomena fu Giacomo Staffolo 72 ved.
Valeri Gregorio fu Giovanni Tioli 68 negoziante con.
Bossi Temistocle fu Serafino Roma 59 avvocato con.
Piaggio Angelo fu Giovanni Battista Spezia 72 pensionato cel.
Poggi Maria fu Pietro Ciciliano 74 ved.
Coviello Alberto di Filippo Firenze 19 studente cel.
Farina Cesidio di Giuseppe Civita d'Antino 40 lustrino con.
Amiconi Antonio fu Pasquale Borgocollefegato 66 sarto con.
Cavi Alberto fu Luigi Roma 16 meccanico celibe.
Mancini Nicola fu David Brugno Torgiano 50 commesso con.
Tassi Luisa fu Filippo Roma 89 ved. Tagliaferri.
Hull Maria Elisabetta fu Giacomo Niederlenz 54 sarta con. Longhi
Ceccarelli Giovanni fu Gioacchino Roma 59 giardiniere con.
Palazzi Agnese fu Benedetto Subiaco 73 con.
Berti Romeo fu Luigi Bologna 40 portiere ved.

Ieri alle ore 12 dopo penosa malattia, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere il

Cav. Edoardo Fiory

Ing. Capo del Genio Civile a riposo.

La famiglia addoloratissima ne da il triste annunzio.

Roma, 9 Luglio 1912.

Il trasporto avrà luogo oggi – Martedì – alle ore 16.30, muovendo dall'abitazione dell'estinto in via Dogali n. 14.

Si dispensa dalle visite.

Stal. Pompe fun. – R. Raveggi – Via Palermo 47.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Tradate - Municipio - 12 luglio - Costruzione edificio scolastico - L. 129.491

Catania - Municipio - 15 luglio - Affitto metà terreni predio Pantano - L. 18 mila annue.

Messina - Municipio - 15 luglio - Sistemazione stradale - L. 1.246.236.

Gonnesa - Municipio - 15 luglio - Costruzione edificio scolastico - L. 55.417.

Novara – Congregazione di Carità – 15 Luglio – Affitto del podere « Ponzana » – L. 78. 750 –

Aquilonia - Municipio – 15 Luglio – Costruzione stradale L. 167 mila.

Brescia – R. Prefettura – 16 Luglio – Nomina del ricevitore provinciale.

Ministero Lavori Pubblici – 16 Luglio – Manutenzione stradale presso Ponte Taverna – L. 154.800

Venezia – Ufficio fortificazioni – 16 Luglio – Costruzione di una casermettà in San Doria di Piave – L. 125 mila –

Forlì – Prefettura – 18 Luglio – Sistemazione del porto canale di Riccione – L. 86. 580 –

Potenza – R. Prefettura – 18 Luglio – Sistemazione idraulica fasi « Soave e Lacca » – L. 51.400 –

Brun – Municipio – 18 Luglio – Vendita terreni – 1° Lotto L. 81.624 – 2° lotto L. 5470 – 3° lotto L. 1333 –

Cercino – Municipio – 18 Luglio – Ripristino arginature dell'Adda – L. 66.513 –

Girgenti – Intendenza Finanza – 17 Luglio – Conferimento rivendita di Recalmuto –

Novara – R. Prefettura – 17 Luglio – Nomina del ricevitore Provinciale –

Milano – Intendenza di Finanza – 17 Luglio – Conferimento rivendite privative in Aicurzio, Desio, Sesto S. Giovanni, Greco Milanese, Vigentino, Musocco, Turro, Busto Arsizio, Arese e Milano.

Catanzaro - Intendenza di Finanza - 14 luglio - Conferimento rivendita privative in Catanzaro - Pozzo Soriano, S. Mauro Marchesato.

Ancona – Genio militare – 15 Luglio – Costruzione di una tettoia presso la polveriera Anghera Pesaro – L. 40 mila

Pisa – Ufficio fiumi e fossi – 15 Luglio – Concorso al posto di conservatore del catasto –

Roma – Brefotrofio – 15 Luglio – Concorso al posto di ufficiale d'ordine –

Lucca e Vicenza – Intendenza di Finanza – Conferimento rivendite privative in Borgo a Mozzano e Comisano Vicentino San Donato, Pietrasanta –

Roma – Commissariato militare – 14 Luglio – Fornitura di alamari, bretelle, cappelli ecc: per uso ufficiale da carabinieri Reali –

Alessandria – Prefettura – 19 Luglio – Costruzione stradale – L. 45 mila –

Genova – Genio Militare – 19 Luglio – Manutenzione immobili in Cremona – L. 54 mila –

Reggio Calabria – Intendenza di Finanza – 20 Luglio – Conferimento rivendite privative in Radicena Reggio Calabria, Sbarre superiori –

Belluno — Regia Prefettura Appalto ricevitoria provinciale decenno 1913 – 922 –

..*Barrafranca – Municipio* 29 Luglio – Condottura acqua friddani – L. 233. 687 –

San Casciano – Bagni Municipio – 20 Luglio – Locazione stabilimenti balneari – L. 6 mila annue primi 10 anni L. 7 mila per altri 19 anni –

Perugia – Prefettura – 20 Luglio – Sistemazione frane presso Madonna dei Bagni – L. 44465 –

Catanzaro – Prefettura – 24 Luglio – Appalto ricevitoria provinciale decenno 1913 – 922 –

Acireale – Sottoprefettura – 24 Luglio ? Vendita di tre lotti di alberi di pino – L. 21.561 – L. 14.477 – e L. 23.616 –

Ministero Lavori Pubblici – Concorso 25 posti di ingegnere allievo del Genio civile –

Ministero Finanze – 22 Luglio – Concorso a 5 posti di archivista di 2° classe –

Genova – Genio militare – 17 Luglio – Manutenzione fabbricati in Parma – L. 81 mila –

S. Pancrazio Salentino – Municipio – 22 Luglio – Costruzione edificio scolastico) L. 70.039 –

Novara – Sottodirezione Genio militare – Sistemazione locali – L. 60 mila –

Spezia – R, Arsenale – 22 Luglio – Provvista di fanali elettrici – L. 40 mila –

Bergamo – Municipio – 22 Luglio – Costruzione nuovo Mercato delle frutta – L. 57.806 –

Ministero Lavori Pubblici – 23 Luglio – Manutenzione stradale presso Calitri – L. 145.365 –

Udine – Ufficio fortificazioni – 22 Luglio – Costruzione Caserma in Pordenone – L. 396 mila –

Viterbo – Grande ospedale – 22 Luglio – Taglio netto di bosco ceduo – L. 45 mila –

Roma – Ospedali riuniti – 26 Luglio – Manutenzione case –

Ministero Agricoltura – 23 Luglio – Fornitura stampe occorrenti alle Casse postali di risparmio – L. 150 mila –

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme sulla costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonato.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, 16 e 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba; Moka e Giabbanab.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14 — Bombardamento costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23 — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1. e 16 — Attacchi a Gargaresch.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12. brillante combattimento a Bengasi; 31. scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara: si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10, 11 — Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1. 2. 18. Avvisaglie intorno a Tripoli — 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3. 9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18 — Riapertura nuovo Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23. 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio

3. 14. 20. 23. 28 e 31. Ricognizioni offensive del distaccamento di Forwa verso il confine tunisino e la seconda carovaniera.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17. 22. Tiri d' artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25. 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7. 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14. 29. Scaramuccie a Derna.

9. 12. 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell' intero presidio dell' isola.

L' occupazione delle altre isole dell' Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos, 12 Scarpanto e Caso, 13 Calimno, Patmos e Lero 15 Lipso, 19 Simi, 20 Cos

18. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l' espulsione in massa degli Italiani, salve poche eccezioni.

22. Una batteria turca tira due colpi a palla contro il *Caucase* su cui viaggiavano espulsi italiani.

Giugno

8. Battaglia di Zanzur. 9. 10 Ricognizione nell'oasi avvisaglie ad Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29. 30 Attacco e presa di Sidi Said

15. 16. 19 Scaramuccie a Bengasi.

8. 16. 17. 19 Avvisaglie a Derna.

Arrivano fraternamente accolti gl' italiani espulsi dalla Turchia. Rivolte e ammutinamenti militari in Albania e in Macedonia.

Successi dei ribelli arabi nel Jemen.

Luglio

1 Piccolo attacco a Bu Sceifa

2 Si riunisce a Malta la commissione d'inchiesta per gl'incidenti del *Carthage*, del *Manouba* e del *Tavignan*.

3 L'avviatore Bolla cade in mare a Derna, restando incolume.

Una ricognizione su Sidi Alì cannoneggia nemici provenienti da Regdaline.

4 S'imbarcano sul *Cavour* i 7 cannoni presi ai Turchi ad Ain Zara.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all' amministrazione i numeri. 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 – 355 – del 1911 ed i numeri 1 – 28 – 30 – 52 – 84 e 13 dell' anno in corso.

LA TRIPOLITANIA A TRAVERSO I SECOLI

DAI NORMANNI AGLI ALMOHADI

(V. *Popolo Romano* del 3 e del 5 luglio)

Abbiamo veduto come i Normanni, guidati da Giorgio d'Antiochia ammiraglio e primo ministro di Ruggero II, dopo varie spedizioni in Africa — non tutte ben riuscite ed alcune interrotte dalla guerra col papa Onorio II, coi baroni che gli contrastavano la successione di Guglielmo duca di Puglia e coi Comneno imperatori di Bisanzio — occuparono nel 1146 Tripoli, nel giugno 1148 Mehdia la capitale dei principi Ziriti e un mese appresso Susa.

Nel 1149 moriva il grande ammiraglio Giorgio d'Antiochia.

Nel frattempo con la caduta della capitale del Marocco era terminato il duello fra la dinastia Almoravila e quella degli Almohadi (V. *Popolo Romano* del 2 giugno e 3 luglio) ed i nuovi signori dell'Africa occidentale e della Spagna musulmana, si avanzarono all'acquisto di Orano e Costantina.

Sono avvenimenti che conviene avvicinare per rendersi conto della situazione in cui si trovarono i siciliani all'atto della occupazione della costa Africana da Tripoli a Susa.

La guerra nell'Egeo aveva impedito a re Ruggero di opporsi alla conquista da parte del sultano degli Almohadi Abd el Mumen delle provincie adiacenti alla Tunisia. La morte di Giorgio d'Antiochia gli tolse il condottiero nel quale aveva più fiducia.

Tuttavia Ruggero ordinò al suo generale Filippo d'impadronirsi di Bona.

Alla fine del 1153, Filippo partì da Mehdia con la flotta e con l'aiuto degli Arabi che attaccarono da terra occupò Bona e v'insediò un rappresentante del re di Sicilia; quindi tornò Palermo con gran bottino e numerosi prigionieri ma il vincitore fu dopo poco giustiziato per eresia, vittima della persecuzione religiosa cui re Ruggero, amareggiato e turbato da molte disgrazie di famiglia, si lasciò indurre negli ultimi anni di sua vita.

Il 27 febbraio 1154 morì all'età di 58 anni questo gran re degno erede di Roberto Guiscardo e del padre Ruggero I che avevano esteso il dominio normanno dalla Calabria alle Puglie, alla Sicilia.

Il figlio e successore Guglielmo I ben inferiore per ingegno, per valore e per attività, lasciò spadroneggiare le città costiere d'Africa dai governatori siciliani, mentre gli arabi saccheggiavano i paesi aperti nell'interno. Il malcontento crebbe rapidamente, degenerando anche in tumulti e rivolte che spianarono la via alla conquista del prode ed abile Abd el Mumen sultano degli Almohadi.

***

Fu nel 1159 che Abd el Mumen dopo aver lasciato a suo figlio Abu Yakub il governo di Sicilia e dell'Andalusia all'altro figlio Abu Said il governo di Granata, ed infine il governo del Marocco al figlio Abu el Hassen assistito dal suo fedele ministro Abu-Hafs-Omar, partì con un grosso esercito dal Marocco verso oriente.

Dicesi fossero 100.000 armati di cui 30.000 cavalieri, più una flotta di 60 vascelli comandata da Mohammed ben Meimun che seguiva al largo l'esercito.

Si narra che l'esercito per non esaurire d'un tratto pozzi e sorgenti marciasse in quattro scaglioni a una giornata di distanza l'uno dall'altro. Ogni scaglione marciava dall'alba fino a mezzogiorno, poscia riposava. Ogni scaglione era diviso per tribù; la tribù d'avanguardia marciava a bandiera spiegata. Dopo gli armati seguivano le impedimenta, tende e vettovaglie portate a dorso di camello o di muletto e poi un immenso greggie di montoni — carne in piedi.

Le disposizioni logistiche furono sì ben prese che l'immenso esercito nel lunghissimo viaggio non mancò mai di nulla; le popolazioni impressionate dal grandioso spettacolo correvano a fare atto di sottomissione.

Il 14 luglio 1159 l'avanguardia cui il sultano Almohada aveva aggiunto lo spodestato principe Hasan attaccò Tunisi allora governata da un principe indigeno che riconosceva l'autorità del re di Sicilia.

La resistenza fu breve: gli abitanti si sottomisero cedendo metà dei loro beni e cacciando il capo. Ebrei e cristiani pena la morte furono obbligati a convertirsi all'islamismo.

Pochi giorni dopo fu presa Susa e attaccata Mehdia da terra e da mare.

Mehdia mirabilmente fortificata conteneva numerosi difensori, col fiore della cavalleria siciliana comandata dal terribile Maio di Bari.

La difesa fu attivissima. Ogni giorno una sortita spesso felice.

Abd el Mumen, per venire a capo dell'impresa, fece costruire un gran muro che sbarrava completamente le comunicazioni della penisola con la terra ferma e bloccò la piazza per prenderla per fame.

L'assedio durava già da due mesi, senza che giungessero soccorsi dalla Sicilia. La flotta era in crociera verso le Baleari, quando l'eunuco Pietro che la comandava ricevette ordine di soccorrere Mehdia. All'arrivo delle 50 galere il 10 settembre, i musulmani non preparati a una battaglia navale si atterrirono. Ma l'ammiraglio ben Meimun reclamò l'autorizzazione di combattere e prima che il naviglio siciliano entrasse nel porto l'attaccò impetuosamente e l'obbligò a retrocedere.

Continuò il blocco, ma nell'attesa della caduta della piazza, il capo degli almohadi mandò a conquistare Sfax, Gabes, Tripoli, le montagne di Nefusa e le oasi vicine. Gafsa resisteva ancora e stavano per spedirsi nuovi rinforzi quando una deputazione degli abitanti venne a presentare la sua sottomissione al califfo.

In dicembre Mehdia non era ancora caduta, la carestia tormentava abitanti e difensori; cavalli ed animali domestici venivano mangiati. Non venendo nuovi soccorsi dalla Sicilia, s'iniziarono le trattative di resa, presto sospese per la pretesa del Sultano che tutti si convertissero all'Islamismo.

Questa pretesa venne però abbandonata per la riflessione che il Re di Sicilia avrebbe potuto per rappresaglia obbligare a farsi cristiani i sudditi musulmani.

Così si stipularono i patti della resa ed i siciliani uscirono dalla città con l'onore delle armi, riaccompagnati in patria da vascelli almohadi ed il 23 gennaio 1160 Abd el Mumene entró trionfante nella città compiendo la conquista di tutta l'Ifrikiia.

Giorgio Bompiani.

La riforma della legge elettorale politica

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio, sono state pubblicate le leggi del 30 giugno, riguardanti la riforma elettorale politica e l'approvazione del nuovo testo unico della legge stessa.

La nuova legge, nella parte che contiene le norme per la formazione delle liste, andrà in vigore nel quinto giorno dalla sua pubblicazione e cioè l'11 corrente e da tale giorno cominceranno a decorrere i termini rigorosamente stabiliti dall'art. 132 del testo unico per le varie operazioni da compiersi sino alla definitiva approvazione delle liste. Tali termini sono con precisione indicati in un prospetto che, per norma delle autorità e dei cittadini, il Ministero dell'Interno ha stimato opportuno inviare alle Prefetture ed ai sindaci del Regno. (*Vedi* « *Pop. Romano* » dei giorni 5 e 6 corrente.)

Lo stesso Ministero, che già con circolare del 30 giugno diede ai Sindaci minuziose instruzioni per la compilazione degli elenchi, che dovranno servire di base alle inscrizioni di ufficio, ha spedito a tutti i Comuni i modello del manifesto, (vedi in appresso) che dovrà pubblicarsi il 16 andante, per la presentazione delle domande d'inscrizione. Il manifesto specifica con precisione i requisiti occorrenti per essere elettori e per aver diritto alla inscrizione d'ufficio e sopra domanda, e determina le modalità da osservarsi dai richiedenti nei singoli casi previsti dalla legge.

Per i diciasette Comuni comprendenti più di un collegio (Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pistoia, Ravenna, Roma, Torino, Venezia, Verona) è stato redatto un modello speciale che differisce da quello ordinario solo in quanto richiede nella domanda la indicazione del collegio in cui l'elettore intende di essere inscritto e fa l'espressa avvertenza che gli elettori già inscritti nella lista di un collegio possono chiedere di mantenervi la inscrizione, ancorchè abbiano trasferito l'abitazione in un altro collegio dello stesso Comune.

Il manifesto presenta uno speciale interesse per tutti coloro che hanno la residenza e sono compresi nel registro della popolazione stabile in un comune diverso da quello nel quale hanno la sede. In tali condizioni trovansi, nella loro grandissima maggioranza, gli impiegati civili e i militari, e ove essi non adempiano a quanto la legge prescrive, si vedranno inscritti d'ufficio nelle liste di un collegio a cui nessun rapporto particolare li lega.

Ma essi possono chiedere la inscrizione nella lista del comune, dove hanno la sede principale dei loro affari ed interessi, purchè uniscono alla domanda la prova di aver rinunciato con dichiarazione fatta al Sindaco del Comune dove risiedono, alla inscrizione d'ufficio in questo ultimo Comune. Possono altresì mantenere la inscrizione nelle liste del comune, ove già sono elettori e a tale scopo basterà che presentino al Sindaco del comune stesso, insieme con la domanda una dichiarazione di rinuncia alla inscrizione d'ufficio della loro attuale residenza.

Prospetto dei termini per la formazione delle nuove liste elettorali politiche

6 luglio 1912 — La legge è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

11 luglio 1912 — La legge entra in vigore per quanto concerne le norme relative alla formazione delle nuove liste.

Circa le operazioni a compiersi ecco i giorni stabiliti:

16 luglio 1912 — Scade il termine per la pubblicazione dell'avviso per invitare gli elettori ad inscriversi nelle liste (articolo 22 della legge).

15 agosto 1912 Scade il termine entro il quale i Comandi dei Distretti e le Capitanerie di porto devono trasmettere ai Comuni l'elenco dei militari che entro l'anno compiono la ferma (art. 21 dell[a] legge).

25 agosto 1912 — Scade il termine entro il quale dovranno essere presentate le domande al Pretore per l'esperimento prescritto dall'articolo 24 della legge. (Regolamento di prossima pubblicazione).

25 agosto 1912 — I Comuni devono aver compilato gli elenchi di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 20. Scade il termine per la trasmissione degli estratti degli elenchi stessi ai Presidenti dei Tribunali nella cui giurisdizione sono compresi i Comuni di nascita dei cittadini inscritti negli elenchi, e della copia dell'elenco n. 2 all'Ispettore scolastico del circondario e all'esattore comunale (articolo 21 della legge).

30 agosto 1912 — Si inizia il termine di 20 giorni entro il quale i Pretori dovranno disporre l'esperimento prescritto dall'art. 24 della legge. (Regolamento di prossima pubblicazione).

5 settembre 1912 — Scade il termine entro il quale i Comandi della guardia di finanza, delle guardie di città, degli agenti di custodia e delle guardie forestali devono trasmettere l'elenco degli agenti in servizio alla mezzanotte del 31 agosto ai Sindaci dei Comuni di residenza degli agenti stessi, i quali sono sospesi dall'esercizio del diritto elettorale. (Circolare 5 luglio 1912, n. 15600-7).

9 settembre 1912 — Scade il termine entro il quale le Prefetture, le Questure e le Sotto Prefetture devono inviare ai Comuni gli elenchi degli individui ai quali è stato rilasciato, dal 1° gennaio 1910 in poi, il passaporto per l'estero, a scopo di lavoro, con esenzione della tassa. (Circolare 3 giugno 1912, n. 15600-7).

24 settembre 1912 — Scade il termine assegnato ai Consigli comunali per la nomina delle Commissioni elettorali (art. 132 della legge).

Scade il termine assegnato ai Presidenti dei Tribunali, all'Ispettore scolastico e all'esattore comunale per restituire ai Comuni gli elenchi di cui sopra (art. 21 della legge).

Scade il termine entro il quale le Congregazioni di carità e le altre istituzioni pubbliche di beneficenza devono inviare ai Comuni gli elenchi di coloro che sono ricoverati in ospizi di carità o abitualmente a carico dell'Istituto (art. 21, 113 e 132 della legge).

4 ottobre 1912 — Scade il termine per la presentazione delle domande per l'iscrizione nelle liste (articolo 132 della legge).

5 ottobre 1912 — Incomincia a decorrere il termine entro il quale devono essere compiute le operazioni spettanti alla Commissione comunale (articolo 132 della legge).

4 dicembre 1912 — La Commissione Comunale deve aver terminato il lavoro della formazione degli elenchi e della circoscrizione delle sezoni (articolo 29 e 42 della legge).

5 dicembre 1912 — Pubblicazione degli elenchi formati dalla commissione e dell'avviso per la ripartizione degli elettori del Comune in sezioni (articolo 32 e 42 della legge).

8 dicembre 1912 — Scade il termine per la notificazione delle decisioni della Commissione relative a rigetto di domande di inscrizioni nelle liste (articolo 35 della legge).

20 dicembre 1912 — Scade il termine della pubblicazione degli elenchi e quello pei reclami alla Commissione provinciale (articolo 36 della legge).

28 dicembre 1912 — Scade il termine assegnato per la nomina dei membri elettivi delle Commissioni provinciali (articolo 132 della legge).

4 gennaio 1913 Scade il termine per l'invio degli atti della Commissione comunale alla Commissione provinciale (articolo 38 e 132 della legge).

5 gennaio 1913 — Inizio dei lavori della Commissione provinciale (articolo 132 della legge).

18 marzo 1913 — Scade il termine assegnato alla Commissione provinciale per la definitiva approvazione degli elenchi, per la decisione dei reclami presentati contro la ripartizione degli elettori per sezioni e per l'approvazione della lista degli elettori di ciascuna sezione.

Entro lo stesso termine devono essere inviate al Ministero le proposte per la costituzione delle sezioni comprendenti più Comini o frazioni di Comuni, (art. 40 e 42 della legge).

28 marzo 1913 — Deposito nella segreteria comunale degli elenchi definitivamente approvati e pubblicazione del relativo avviso (art. 40 della legge).

7 aprile 1913 — Scade il termine per la notificazione delle decisioni della Commissione provinciale e per la compilazione della lista permanente, che deve essere esposta negli uffici comunali (art. 40 della legge).

12 aprile 1913 — Scade il termine per inviare al Regio Procuratore presso il tribunale del capoluogo della provincia il verbale di cui al penultimo comma dell'art. 450 della legge.

18 aprile 1913 — Scade il termine del deposito in segreteria degli elenchi e della lista permanente.

Decorre da tal giorno il termine per ricorrere alla Corte di appello da parte dei cittadini che non avevano presentato ricorso alla Commissione elettorale provinciale (art. 40 e 44 della legge).

8 maggio 1913 — Scadono i termini pel ricorso alla Corte di appello da parte dei cittadini anzidetti (art. 44 della legge).

***

Ecco il testo del manifesto, da pubblicarsi il 16 luglio corrente, in ciascun comune dal Sindaco, del quale è fatta parola nel precedente comunicato:

Municipio di . . . .

IL SINDACO

RENDE NOTO:

Che per la nuova legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666, (testo unico), sono elettori:

1°) tutti i cittadini, che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1913 il trentesimo anno di età, **ancorchè non sappiano leggere e scrivere**

2°) i cittadini, che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1913 il ventunesimo anno di età, senza aver compiuto ancora i 30 anni, e che, **quando anche non sappiano leggere e scrivere** si trovino in una delle condizioni seguenti:

a) abbiano prestato servizio effettivo nel Regio Esercito, nel Corpo Reali Equipaggi o in altri Corpi, il cui servizio sia valido agli effetti dell' obbligo militare, per un tempo non inferiore a quello pel quale sono trattenuti alle armi rispettivamente i militari del Regio Esercito e i militari del Corpo Reali Equipaggi vincolati alla ferma di un anno;

b) siano nominativamente inscritti nei ruoli delle imposte dirette, per una somma non minore di lire 19,80 fra tributi erariali e sovrimposta provinciale:

c) siano forniti del censo in uno degli altri modi indicati ai numeri 2 – 3 – 4 – e 5 dell' articolo 6 del nuovo Testo Unico;

3°) i cittadini, che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1913 il ventunesimo anno di età, senza aver compiuto i 30 anni, e si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) abbiano superato l' esame di compimento del corso elementare inferiore;

b) abbiano superato l'esperimento pratico da farsi dinanzi al Pretore, in conformità di quanto prescrive l' articolo 24 del testo unico;

4°) i cittadini, che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1913 il ventunesimo anno di età, senza aver compiuto i trenta anni, e dimostrino di possedere uno dei titoli indicati all' articolo 4 del testo unico.

I cittadini, che si trovino nelle condizioni previste ai numeri 1° (età di trent' anni); 2°, lettera *a* (servizio militare prestato) e lettera *c* (censo risultante dalla inscrizione nominativa *nei ruoli di questo comune*), e N. 3°, lettera *a* (superato esame di compimento del corso elementare inferiore), *debbono essere inscritti di ufficio nella lista elettorale, purchè abbiano la residenza in questo Comune e si trovino compresi nel registro della popolazione stabile del comune stesso.* Per essi non è obbligatoria la presentazione della domanda di inscrizione; ma è in loro facoltà di presentarla nei modi prescritti dalla legge.

Negli altri casi non si farà luogo alla inscrizione nella lista se non in seguito a domanda da presentarsi nei termini e modi appresso indicati.

Per la prima attuazione della legge si procederà alla formazione della nuova lista; senza tener conto delle precedenti inscrizioni; perciò tutti coloro; che non si trovino nelle condizioni volute per essere inscritti di ufficio, non saranno compresi nella nuova lista se non presenteranno domanda all' ufficio comunale.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno QUATTRO OTTOBRE 1912.

Possonno domandare la inscrizione nella lista di questo comune, **purchè abbiano i requisiti per essere elettori:**

a) i cittadini che hanno la loro residenza in questo comune da almeno sei mesi, ancorchè si trovino inscritti nel registro della popolazione stabile di un altro comune;

b) i cittadini che hanno in questo comune la sede principale dei loro affari ed interessi, ancorchè abbiano la residenza in altro comune.

Nell' uno e nell' altro caso essi *dovranno provare di aver rinunciato, con espressa dichiarazione, fatta al Sindaco del comune della loro precedente o attuale residenza*, alla inscrizione nella lista del comune stesso.

c) i cittadini già inscritti nella lista di questo comune, i quali intendano rimanervi, ancorchè abbiano trasferito la propria residenza in altro comune

---

24 Appendice del POPOLO ROMANO 24

Fata Ughetta

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz

SECONDA PARTE

V.

LA CONFESSIONE

E siccome Servadec turbato, non osava pronunziarsi, la giovane si alzò ad un tratto e mettendosi di fronte a lui con gli occhi fissi nei suoi:

— E lei, Giovanni, disse con gravità, che cosa risponderebbe, se le domandassero la sua opinione sull'innocenza di Pietro? Parli francamente.

Dominendo il suo turbamento Servadec mormorò:

— Risponderei che sull'anima e coscienza mia, credo Pietro Monsegur innocente....

— Grazie lei ha un cuore onesto e buono Giovanni, lo sapevo, perchè la conosco e la apprezzo da molto tempo, e non è da oggi che rimpiango di non poter esserle.... che amica.

Il marinaio fece un inchino col cuore stretto; l'atroce realtà ricompariva ai suoi occhi.

Allora, affrettandosi a metter fine a quella scena penosa, sfiorò con le labbra le dita della donna e si allontanò barcollando ripetendo a sè stesso:

— Suo amico...niente altro che amico!... Fratello e sorella!....E sarà sempre così!...

VI

Tutto accade.

Dopo la scena che l'aveva infranto Servadec s'era ritirato nel suo studio per cercare nel silenzio un pò di riposo.

Ma inutilmente.

Dopo una mezz'ora di dolorose riflessioni si accorse che il servo aveva poggiato sulla scrivania, la sua corrispondenza.

Disuggellò le lettere percorrendole alla svelta e classificandole per la risposta.

Spiegò i giornali, gettandovi quà e là un'occhiata distratta. Ad un tratto nelle corrispondenze d'un gran giornale commerciale di Nantes, un nome colpì la sua attenzione.

Si rifece dal principio e lesse senza omettere una sillaba:

La Rochelle (dal nostro corrispondente speciale) – Lunedì scorso hanno avuto luogo, fra un'affluenza di persone le esequie del nostro concittadino Luigi Langère.

Stabilito da poco nella nostra città dove si dedicava su vasta scala al commercio dei grani, il signor Langère aveva subito acquistato fra noi un posto importante.

Dotato di grande attività, molto abile in tutte le questioni finanziarie e commerciali il defunto era stato l'unico artefice della sua fortuna.

Da piccolo impiegato in una casa di commercio a Bordeaux e interessato quindi presso un armatore, gli aveva potuto a forza d'energia, innalzarsi al disopra della sua modesta condizione.

Come armatore aveva guadagnato i primi capitali che gli avevano permesso d'intraprendere qui il commercio dei grani.

La morte l'ha sorpreso in piena prosperità.

Luigi Langère lascia una fortuna stimata all'incirca due milioni.

L'unico figlio suo Carlo, che ha anche lui il genio degli affari, e che dirige in Australia aziende considerevoli si trovava in Francia in questi giorni, ed ha avuto la suprema consolazione di ricevere l'ultimo respiro di suo padre.

Gli rivolgiamo sincere condoglianze.

E se vi è un possibile addolcimento al suo dolore, possiamo dirgli con la certezza d'interpretare le opinioni dei suoi concittadini:

Luigi Langère porta nella tomba il rimpianto di coloro che hanno potuto apprezzare la sua squisità urbanità, la lealtà, la probità scrupolosa, la sua generosità inesauribile.

Quando ebbe finito di leggere il trafiletto, Giovanni era tanto infuriato, che per un momento le sue preoccupazioni passarono in seconda linea.

Si alzò, gettò via il giornale, fece due o tre volte il giro della stanza; poi, la sua indignazione scoppiò in parole sprezzanti:

— Ladro birbone! seminare ovunque il disonore e la rovina! E trovare il modo di finire con le apparenze di una vita compiuta onestamente! Ah!......

E finì la frase con un gesto di collera.

Una rapida evocazione lo riportava a qualche anno addietro. Rivedeva suo padre, ridotto alla miseria per la fuga del suo socio: poi le lotte, le disperazioni per uscire da quel passo intricato.

Intanto il suddetto socio col danaro rubato faceva fortuna.

Trascorsi pochi anni Luigi Langère pagando di audacia veniva a fondare un nuovo commercio vicino al teatro delle sue antiche gesta.

Coperto dalla prescrizione pareva avesse dimenticato le passate infamie. Ed ecco che adesso moriva onorato e rispettato da un'intera città lasciando due milioni a suo figlio.

— Quasi quasi c'è da disgustarsi di essere onesti! sentenziò Servadec, e si sedette sorridendo più calmo, ma d'un sorriso amaro e sdegnoso. Stava per rimettersi al lavoro quando la campanella d'entrata, vibrò. Rovasciandosi nella poltrona Giovanni si curvò fino alla finestra per vedere.

Clara e Ughina ritornavano dalla passeggiata ma non sole, un signore alto vestito elegantemente le accompagnava.

S'era di certo incontrato con loro davanti al cancello.

In ogni modo, Clara, dopo aver aperto la porta si tirò da parte per lasciare passare il visitatore.

Giovanni che non era di buon umore balbettò:

— Chi mi conduce mia sorella?

Non ebbe tempo di far congetture.

Dieci minuti dopo l'uscio si aprì e Clara nello stesso tempo che accennava allo straniero, d'entrare disse, semplicemente:

— Il signore desidera parlarti.

Giovanni si trovò di fronte un giovanotto vestito a lutto, dalle maniere corrette, dalla fisonomia simpatica, ma che non aveva mai veduto prima.

L'uscio sera richiuso, ed essi si trovarono soli.

Lo sconosciuto parlò per il primo:

— Signore, non ho dato il mio nome alla persona che mi ha introdotto qui, perchè questo avrebbe potuto farmi interdire l'entrata.

Al contrario so chi è lei; altrimenti non avrei potuto trovare la sua casa.

Vuole intanto permettermi di precisare?

Lei è proprio il figlio del capitano Alain Servadec?

— Sì, signore.

— Su padre non è più?

— Ahimè!...... è morto, rovinato da un imbroglione.

L'estraneo die' un balzo e impallidì.

— Ma vediamo un pò, continuò Servadec, prima di prolungare questo colloquio, desiderei sapere con chi ho che fare.

L'altro parve fare il possibile per dominarsi, e rispose:

— Sono Carlo Langére, figlio di Luigi...... l'imbroglione...... che ha fatto morire di dolore, suo padre!

Queste parole pronunziate con voce tronca, ma semplice e leale, fecero impallidire a sua volta Giovanni, che si tirò indietro come se provasse ripugnanza; ma poi vincendo l'angoscia che lo aveva colpito balbettò:

— Dopo tutto avrei torto a render lei responsabile del delitto di suo padre...... Si segga...... Che cosa ha da dirmi da parte di lui?

— Oh! da parte di lui...... mio padre è morto!......

— Sì, lo so, l'ho letto sui giornali......

Morto circondato dalla considerazione di tutti...... quasi in odore di santità......

Converrà che l'ironia è crudele!

— Morto prima del tempo, e in piena prosperità apparente, forse roso dal rimorso!

— Glielo ha detto?

No. Io non vivevo con mio padre e non sapeva nulla del suo passato.

Quado è scomparso, quando è fuggito rovinando suo padre, non essendo stata sporta nessuna querela contro di lui, e i giornali di Marsiglia, dov'ero allora semplice studente di liceo avendo parlato poco dell'affare, ho potuto credere, ed egli mi ha tenuto in questa convinzione, che mio padre avesse espatriato, per lanciare qualche nuova intrapresa.

e siano inscritti nel registro della popolazione stabile di esso.

In tal caso essi dovranno, con *dichiarazione fatta al Sindaco di questo comune*, rinunciare alla inscrizione nella lista dell'altro comune.

La domanda di inscrizione nella lista deve essere firmata dal richiedente. Nel caso che egli non possa sottoscriverla per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Se il richiedente non sa scrivere, potrà fare domanda verbale dinanzi al segretario communale o all'impiegato a ciò delegato a Sindaco o dinanzi a notaio, sempre alla presenza di due testimoni, i quali dovranno attestare l'identità del richiedente.

Al notaio spetterà l'onorario di cent. 50.

La domanda in carta libera dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) paternità, luogo e data di nascita del richiedente;

b) i titoli di virtù dei quali si domanda l'inscrizione;

c) l'abitazione, qualora il richiedente l'abbia nel comune.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti in carta libera:

a) copia dell'atto di nascita, quando il richiedente *non* sia nato in questo comune;

b) attestazione comprovante la rinunzia alla inscrizione in altro comune da parte del cittadino qui residente da almeno sei mesi ma inscritto altrove nel registro della popolazione stabile, e da parte del cittadino avente qui la sede principale dei propri affari e interessi, a residente altrove. Tale attestazione è rilasciata dall'ufficio di segreteria del comune nella cui lista il richiedente *non vuole* essere *inscritto*, in seguito alla presentazione di dichiarazione firmata, ovvero, quando egli non sappia scrivere, in base a dichiarazione verbale fatta innanzi al segretario comunale o ad altro impiegato a ciò delegato dal Sindaco, o innanzi a notaio, sempre alla presenza di due testimoni che debbono attestare l'identità del richiedente;

c) la dichiarazione firmata ovvero fatta verbalmente nei modi dianzi specificati da parte del cittadino che, trovandosi già inscritto nella lista di questo comune, vuole rimanervi, sebbene abbia trasferito la propria residenza in altro comune e sia ivi inscritto nel registro della popolazione stabile;

d) i documenti necessari a comprovare, secondo i casi, il titolo in virtù del quale si chiede l'inscrizione.

Armi ed Armati

Il servizio militare obbligatorio nelle Colonie inglesi dell'emisfero antartico

I. Nuova Zelanda

Nonostante la contrarietà della N. Zelanda ad entrare a far parte della federazione australiana (australian commonwealth), il bisogno della reciproca cooperazione per la difesa comune s'impone e nell'anno in corso è avvenuto un grande ravvicinamento fra i due governi, onde prendere accordi per l'organizzazione rispettiva dell'esercito e della flotta.

Già da un anno è in vigore nella N. Zelanda la legge per l'istruzione militare obbligatoria e pare abbia dato eccellenti risultati.

L'arruolamento di ragazzi e di giovani fra i 14 e i 21 anni è quasi completo e secondo rapporti ufficiali si sono avuti soltanto 53 casi di rifiuto alla registrazione.

Vennero arruolati 60.000 tra uomini e ragazzi ed il primo campo d'istruzione ebbe un pieno successo.

Molti ufficiali della N. Zelanda stanno acquistando pratica nell'esercito inglese, sia nelle isole britanniche, sia nelle Indie, ed il Ministero della guerra inglese ha dato ottimi ufficiali per l'organizzazione del servizio direttivo.

Si loda molto il tatto del generale Godley per l'introduzione del servizio obbligatorio in una vigorosa e indipendente democrazia. Però è da notare che la stessa classe operaia sia nella N. Zelanda, sia in Australia, ha fatto propaganda per l'adozione dell'istruzione militare obbligatoria.

Giovani della N. Zelanda, aspiranti ufficiali, sono ammessi nei due collegi militare e navale dell'Australia.

II – Australia

Le spese militari in Australia sono salite da 38 milioni di franchi nel 1909-10 a quasi 120 milioni nel 1911-12. Basta questo per intendere quanto impulso si sia dato agli apparecchi difensivi.

Nel 1909-10 la spesa per abitante era di fr. 8.60; nel 1911-12 è salita a fr. 26. Anche qui l'aumento dei bilanci militari è stata opera di un governo operaio; spalleggiato senza dubbio dalla pressione della pubblica opinione.

La legge per l'obbligo dell'istruzione militare entrò in vigore il 1° gennaio 1911 e l'istruzione cominciò il 1° luglio.

Furono invitati ad inscriversi nei registri della milizia tutti i maschi da 14 a 18 anni sottomettendosi all'obbligo d'istruzione fino all'età di 25 anni.

Ad ogni successivo gennaio si farà l'iscrizione dei ragazzi che nell'anno compiono il 14° anno e nel luglio coloro che passano il 18° anno sono trasferiti dal primo stadio d'istruzione (*cadetti anziani*) nell'esercito cittadino, che per ora sarà congiunto alle esistenti unità di milizie navali e militari.

Gradatamente l'età di reclutamento della milizia sarà innalzata in modo da assorbire la forza data dal servizio volontario, finchè non sia costituita completamente l'esercito cittadino.

I ragazzi inscritti fra i 14 ed i 18 anni furono in numero di 155.000; ma di essi solo 93500 diventarono idonei all'istruzione e ne furono presi 90000 per l'esercito, 3500 nel corpo dei cadetti navali.

Il trasferimento dei ragazzi di 18 anni nella divisione preliminare dell'esercito cittadino, si farà in luglio alla quale data essi diverranno *cadetti anziani*. Si vede dunque che il progetto non ha provveduto per la pronta costituzione di un esercito di adulti e sotto questo aspetto è stato molto criticato, sostenendosi dagli oppositori che l'istruzione obbligatoria dovrebbe cominciare a 18 anni.

Al principio del nuovo sistema, le forze della Unione australiana erano computate così:

Milizia	21638
Istruzione obbligatoria	89996
Società di tiro (Rifle clubs)	55400

ma di tali forze non più che un terzo era considerato abbastanza istruito e le cose non miglioreranno finchè col passaggio di classi istituite col nuovo regime non sarà costituito un sufficiente esercito cittadino.

Una grande difficoltà per l'Australia deriva dalla distanza. Per questa ragione estese zone del paese, però poco popolate, sono state esentate dagli obblighi della legge.

Altre esenzioni in ragione del 30 % sono state accordate in via temporanea a quelli che vivono fuori delle zone dove si fa l'istruzione (a più di 8 Km.). Il 93 % dei ragazzi è stato dichiarato idoneo.

Per l'istruzione il territorio è stato diviso in 93 zone di battaglione con 224 campi ed un numero maggiore di piazze d'armi.

Per l'addestramento dei cadetti anziani sono assegnate 4 giornate intere (ciascuna di quattro ore, 12 mezze giornate (due ore) e 24 sere (un'ora), restringendo l'istruzione ai movimenti elementari della compagnia e del battaglione.

I cadetti anziani devono essere armati con fucili rigati e faranno un corso di tiro; ma ciò non è ancora principiato e molte armi sono da distribuire.

Ogni brigata è sotto la direzione di un ufficiale dello stato maggiore permanente ed ogni zona o campo d'istruzione sotto la direzione di un ufficiale scelto all'uopo, per la più tratto dalla milizia, che riceve 3750 lire l'anno, senza con ciò essere impedito dall'attendere alle sue occupazioni civili, se conciliabili con le ore dell'istruzione militare.

Col tempo questi istruttori saranno presi tutti dai giovani usciti dal collegio militare. Le promozioni si faranno unicamente a scelta.

Difficoltà ce ne sono state e ce ne sono non poche, anche per la disciplina, tanto da sentire il bisogno di stabilire pene, ma si spera che man mano che si formerà la classe degli ufficiali istruttori le cose miglioreranno.

Per la formazione del comando si mandano ufficiali alle scuole militari inglesi e nei corpi militari dell'Inghilterra, dell'India, del Canadà, poca disposizione avendosi ad accettare per gli altri gradi ufficiali inglesi.

Il R. Collegio militare australiano fondato l'anno scorso è modellato sul collegio americano West Point e sugli stessi principii democratici. Ammissione per esami e trattamento di assoluta eguaglianza indipendentemente dalla condizione sociale, anche rispetto ai denari per spese personali (argent de poche), vestiario, educazione, disciplina.

Il candidato ammesso è tolto ad ogni controllo o responsabilità dai parenti ed educato a spese dello Stato.

Dopo 4 anni di corso è promosso e come tenente riceve un impiego nello stato maggiore dell'arma e mandato fuori per un anno di perfezionamento pratico. Dopo quest'anno rientra in Australia ed è addetto ad un servizio militare permanente.

Ma ogni anno gli ammittendi sono soltanto 43, di cui 10 riservati alla N. Zelanda.

V'era già una fabbrica di munizioni; ora se ne è impiantata una di esplosivi (cordite). Una piccola fabbrica d'armi può costruire 1500 fucili all'anno, e si sta organizzando un opificio per le costruzioni di arredi militari e navali, nonchè una piccola selleria.

Quanto a costruzioni navali entro due anni, l'Australia avrà:

a) Un incrociatore (settembre 1912);

b) Tre incrociatori protetti (due già in costruzione);

c) Sei cacciatorpediniere (due già in servizio, uno pronto per le prove);

d) Tre sottomarini (due in costruzione);

Nel porto di Sydney si fanno lavori complementari per mettere il cantiere in grado di poter costruire alcune delle dette unità.

Il personale – ufficiali e specialisti – sarà per ora preso in gran parte dalla marina inglese. Il collegio navale australiano sarà – si spera – aperto fra pochi mesi.

G. B.

Lo scoppio di un cannone

(S) **Vienna, 8** — Un cannone col quale si facevano prove al poligono di Derceny in Ungheria è scoppiato, causa l'esplosione di una granata avvenuta prima del tempo.

Quattro artiglieri sono morti e altri quattro hanno ricevuto ferite per le quali si trovano in pericolo di vita.

(S) **Budapest, 8.** — In seguito alla esplosione del cannone ad Oerkeny è rimasto gravemente ferito anche il primo tenente che dirigeva gli esercizi di tiro. Dei quattro artiglieri feriti, uno è morto all'ospedale. Vi sono stati anche quattro artiglieri feriti leggermente.

La pubblica beneficenza nei riguardi statali

Dalla relazione Inghilleri sul bilancio dell'Interno 1912-1913

La spesa per la pubblica beneficenza — L. 1.583.970 — non può dirsi eccessiva qualora si considerino le moltiformi maniere, con cui il dovere della pubblica assistenza si esplica e si dee concretare. Lo Stato, cui non si domanda un intervento diretto o una larga azione integratrice che potrebbe inaridire le fonti inesauribili della carità privata, la quale in alcune regioni esercita un'azione realmente meravigliosa, non sembra che liberaleggi nel dar mano al rigoglio e alla prosperità di alcuni importanti Istituti di beneficenza. Non è oggi opportuno enumerare le svariatessime forme in cui, le necessità della pubblica assistenza si manifestano e neanco fare accenno ai modi in cui l'azione dei privati dovrebbe da quella dello Stato essere integrata; necessario è bensì dell'opera del Governo in rapporto agli Istituti esistenti dar conto sommario. Imperocchè deesi riconoscere che assidue ininterrotte sono le cure del Ministero dell'interno e della Direzione generale e dell'Amministrazione civile, la cui opera è sotto tutti gli aspetti commendabili, a dare impulso all'esecuzione delle leggi per ritirarne i migliori risultati possibili, frutto dell'esercizio della potestà di vigilanza e d'ispezione.

E ne sono manifesta dimostrazione le splendide relazioni messe a stampa della Direzione generale intorno all'ordinamento degli enti di pubblica beneficenza, alle loro condizioni giuridiche, patrimoniali e finanziarie; agli statuti e alla procedura per le opportune riforme, alle quali relazioni presiede un fecondo concetto che è quello della piena conoscenza di tutti gl'Istituti, di rassembrarli in corrispondenza del carattere che l'informa, di coordinarli a fini sociali, di studiarne gli organismi per semplificarne l'amministrazione; opera realmente malagevole ma stupenda, alla cui esecuzione con intelletto d'amoro attende la Direzione generale dell'amministrazione.

Conservare o qualche volta ricostituire il patrimonio è materia che ha richiamato l'attenzione del Governo; nel Mezzogiorno, in special modo, di non pochi Istituti il patrimonio si compone di censi canoni, livelli e altre somiglianti prestazioni. La riscossione come per molti comuni o per enti ecclesiastici, titolari di simili cespiti, n'è difficilissima, ignorandosi spesso l'antico titolo originario, qualche volta anche i nomi dei debitori per lo avvicendarsi delle successioni, le quali nelle non poche e continue divisioni, riducono in minuzzoli un reddito originariamente cospicuo.

Tutta questa congerie di piccoli redditi per lo più inesigibili, impastoiano le varie amministrazioni e costituiscono un reale ostacolo per rendere più spigliato e meno dispendioso l'andamento dell'amministrazione.

Di questa disagiata condizione di cose si è preoccupato il Ministero dell'interno che si è rivolto al Ministero di agricoltura, industria e commercio per estendere alle Opere pie la legge 15 luglio 1906, la quale, con l'art. 1, autorizza gl'Istituti esercenti il credito fondiario ad acquistare per via di cessione le rendite, le prestazioni e tutti gli oneri, anche commutati, gravanti sui beni immobili a titolo di enfiteusi, subenfiteusi, decime, censo, albergamento ed altro simile, rendendoli ammortizzabili mediante emissione e consegna di cartelle speciali.

Provvido ed acconcio era il meditato rimedio e avrebbe prodotto buoni effetti, se alle buone intenzioni degli Istituti fossero stati adeguati i mezzi finanziari, la cui deficienza ha reso vani i lodevoli sforzi dell'Amministrazione dell'interno.

Forse uno stato particolareggiato per ogni singolo ente in rapporto alla somma di cotesti redditi e della loro inesigibilità o per mancanza di titoli, o per prescrizione, o perchè s'ignorano i nomi dei debitori, potrebbe dar luogo a opportuni e rapidi provvedimenti e a sgombrare i bilanci di apparenti attività, spianandosi in tal modo il cammino per ottenere una amministrazione economica e una conseguente riduzione delle spese, alla quale attende la Direzione generale, per rendere più grossa la somma da destinarsi alla beneficenza, tanto più che la odierna giurisprudenza sulle prestazioni di culto è cagione a sperare, che si renda più facile la loro trasformazione a pro della pubblica beneficenza.

Corrispondono in qualche modo alla grande importanza e al valore sociale dell'ufficio i risultati dei lavori dalle Commissioni di pubblica beneficenza.

Fu un vero progresso separare dalla Giunta provinciale amministrativa l'esercizio della potestà tutelare sugli Istituti di pubblica beneficenza, e commetterla a una speciale Commissione per la maggiore efficacia della vigilanza e della tutela, ma gli effetti non sono stati eguali alle speranze.

L'ufficio della Commissione provinciale ha un'altra portata non solo amministrativa ma anche sociale. Ad un'opera tanto utile quanto faticosa dovrebbero studiosamente concorrere – e occorrendovi esservi richiamate – le Commissioni provinciali di beneficenza.

Esse e il Consiglio superiore di assistenza costituiscono un rilevantissimo complemento della legge del 1890. Ma se il Consiglio rende i frutti aspettati e per la sua feconda attività e per la vigilanza che esercita sull'ordinamento dei servizi e sui provvedimenti presi dalle Commissioni provinciali, e sul modo in cui l'assistenza si svolge specie in rapporto alla protezione dell'infanzia abbandonata, le Commissioni provinciali invero non rispondono tutte alle concepite speranze.

Esse sono il pernio intorno a cui si aggira e si svolge lo sviluppo e l'incremento dei vari Istituti e a dimostrarne la portata e il valore basta ricordare la facoltà di coordinare le varie forme di assistenza e di beneficenza, la diretta vigilanza sulla gestione di tutti gli Istituti di beneficenza, e soprattutto il potere di promuovere consorzi e federazioni tra le istituzioni di pubblica beneficenza nella provincia affine d'integrare le diverse forme di beneficenza fra loro, approvarne gli statuti ei regolamenti.

Cotesta facoltà ha un vero significato sociale, e se con acconci e opportuni avvedimenti si fosse attuata le conseguenze sarebbero state feconde; ma le federazioni sono ancora di là da venire o per difetto di iniziativa delle Commissioni provinciali, il cui organismo dovrebbe forse essere modificato o per la parola della legge che conferisce alle Commissioni la facoltà di promuovere la federazione lasciando agli enti libera la volontà di aderirvi.

Insomma la legge del 1890 segnò un vero progresso con riordinare, disciplinare, trasformare e rendere più conformi ai tempi questi Istituti, quella del 1904 la perfezionò, creando nuovi organismi per farne sicura e sollecita la esecuzione.

La istituzione di uno speciale ispettorato ne fu il coronamento. Il sistema delle ispezioni, ch'è il sistema inglese e in cui si fonda in parte grandissima il vigore direttivo dell'Amministrazione centrale su quella locale, non può essere fruttuoso, fecondo di risultati pratici per il personale ch'è assai scarso in relazione del grandissimo numero degli enti, sui quali devono eseguirsi le ispezioni.

L'Amministrazione centrale, se si consultano i lavori pubblicati, ha reso servizi grandissimi, e certo maggiori sarebbero stati e senza dubbio più fecondi se con un maggior numero di esperti ispettori i rapporti tra il centro e la periferia fossero stati più particolareggiati, più determinati, più certi, se con l'opera di abili funzionari si fosse resa più facile, più spigliata, meno dispendiosa la questione e rese effettive e attuali le federazioni degli enti che possono avere scopi comuni o affini. In ogni modo i risultati che si raccolgono dai lavori pubblicati sono assai soddisfacenti, e assai commendabile è l'opera dell'Amministrazione centrale per questo importante ramo di servizio.

Cronaca di Roma

VATICANO.— Ieri mattina il Papa ha ricevuto il datario, cardinale di Pietro, col sotto datario, mons. Spolverini; mons. Lanne hen vescovo di Dacca (Indostan); mons. Gallardo, che sta erigendo, a sue spese, una Chiesa dedicata all'Addolorata, in Piazza del Trasimeno.

S. S. ha poi accordato udienza generale. Fra gli altri vi erano; un gruppo di Francescani, il Collegio Germanico e un gruppo di bambine di prima comunione condotte dalle maestre Pie di via Palermo.

Il quartiere dell'Orso. — Se le notizie sono vere parrebbe che tra breve si porrà mano al risanamento del quartiere dell'Orso, quel quartiere che oggi con le sue case a metà sventrate e a metà albergo di luridume e immoralità fa vergogna a Roma e dà ai forestieri che in gran numero vi transitano per la vicinanza di S. Pietro e del Vaticano una ben meschina idea della capitale d'Italia.

L'assessore Salvarezza avrebbe in mente di domandare una maggiore assegnazione di fondi, su quelli già stanziati in bilancio per cominciare, al più presto l'opera utilissima e necessarissima.

Iniziative private che possano coadiuvare l'opera del Comune non mancano.

E' augurabile, quindi, che la notizia si avveri e al più presto, pel decoro di Roma, e per la difesa dell'igiene e del buon costume.

I funerali del pittore Brioschi. — Ieri alle ore 11 ebbero luogo i solenni funerali del compianto prof. Othmar Brioschi.

Reggevano i cordoni del carro, che portava la salma dalla casa dell'estinto in via Sistina 20 alla chiesa di S. Andrea delle Fratte, i due Ambasciatori d'Austria – Ungheria sign. von Merey (presso il Quirinale) e Principe di Schoenburg (presso le Santa Sede), il Min. di Baviera presso il Quirinale bar. von Tann ed il comm. prof. Giovenale per l'Accademia di San Luca. Seguiva un largo stuolo di amici dell'estinto, nel quale si notavano il Min. di Prussia presso la S. Sede dott. von Muehlberg, il senatore Tommasini, il bar. Ambrogy, il conte Skrzynski e cav. Petrovics della due Ambasciate d'Austria-Ungheria, i consoli generali Kwiatkowski (Austria-Ungheria) comm. Bohn (Svezia) e cav. Buetow (Novergia), i rappresentanti della stampa austriaca a Roma dott. de Fiori, comm. Claar, Prunk Webinger e comm. Kappenberg il comm. Moleschott gli artisti Ezekiel, Hiremy, Weirich, Galassi ed altri, il comm. Daffis del Credito italiano, i banchieri Nast – Kolb e Noerrenberg ecc.

Il carro era coperto delle magnifiche corone della famiglia degli Ambasciatori von Merey, Principe di Schoenburg e von Jagow e dell'Accademia di San Luca.

Dopo l'assoluzione, il carro accompagnato da pochi intimi, proseguì per il Campo Santo dei cattolici tedeschi presso S. Pietro, dove sarà tumulata la salma.

Nella scuola comunale « Regina Elena ». — La Direzione didattica centrale delle scuole elementari ha fatto vive premure affinchè sia provveduto, all'impianto del servizio dei bagni nella scuola elementare « Regina Elena », in via Puglie.

Dall'ufficio tecnico comunale è stato pertanto redatto il capitolato particolare, da servire di base per l'appalto riguardante la provvista e l'impianto di tutti gli apparecchi, tubature ed accessori, occorrenti pel servizio delle doccie calde per nove camerini nella scuola predetta.

Il costo complessivo dell'impianto è stabilito, nel capitolato stesso, in L. 3200. Analogamente a quanto è stato praticato per altri simili impianti eseguiti in altre scuole, si riterrebbe opportuno che l'appalto di cui si tratta fosse aggiudicato mediante licitazione privata, invitando a concorrervi le Ditte più conosciute in tal genere di lavori.

Per ciò che riguarda i lavori murari occorrenti per la sistemazione dei locali, ove il servizio dei bagni deve essere impiantato, la spesa all'uopo necessaria è prevista in L. 11.800. Trattandosi di lavori di adattamento, la loro esecuzione può aver luogo mediante l'appalto per la manutenzione dei fabbricati posti nella corrispondente zona della città.

Il Consiglio sarà chiamato ad approvare la proposta.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma. — rivolge viva preghiera ai medici che non invitarono al Prefetto la domanda per l'inscrizione nell'Albo, di presentarla all'Ordine (Vicolo dei Venti 5 A) su carta bollata da 0.60, non oltre il 15 luglio, anche se ad essi non pervenisse l'invito personale spedito in questi giorni.

Si ricorda che per la legge 10 luglio 1910, n. 455, l'inscrizione nell'albo dell'Ordine è condizione obbligatoria per l'esercizio della professione medica sotto qualunque forma.

Il Monte Aventino. — Ieri dinanzi a un uditorio intelligente e numerosissimo il prof. Nispi Landi chiuse il ciclo delle sue conferenze popolari pel trentanovesimo anno.

Colla sua parola facile e vasta erudizione tenne per oltre tre ore impegnate diverse centinaia di uditori svolgendo soggetti di ogni genere di critica storica e di topografia molti argomenti nuovi intramezzandovi cose allegre esposte con quel brio di cui esso è specialista; in ispecie quando parlò di misteri della Dea Bona interrotto continuamente da caldi applausi

A villa Torlonia, parlando di Diana e della Lega Latina con una splendida invocazione delle gloriose pagine dell'Aventino rispetto alla plebe e agli Italiani fini promettendo che a ottobre riprenderà la tanto utile opera.

Associazione « Pro Quartiere Salario ». — Con un banchetto egregiamente preparato e servito nella trattoria dei *Belli Capelli* al viale della Regina la Associazione « pro Quartiere Salario » ha solennizzato il primo anno di fondazione.

Al banchetto erano invitati il Sindaco, gli assessori, Ballori, Montemartini, e Vercelloni, i quali si sono scusati dovendo assistere alla seduta del Consiglio comunale; il presidente della Associazione del Movimento dei Forestieri; i cons. provinciali Rosetti, Vitali, l'on. Bissolati, che si son pure scusati o per assenza o per precedenti impegni.

Assistevano, invece il prof. Orrei, vice-presidente del Consiglio provinciale, tutti i presidenti dei Rioni e un grande numero di Socii.

Alla fine del banchetto dopo che l'instancabile segretario della « Pro Salario » cav. D'Amico ebbe letto le adesioni, parlarono il presidente della « Pro Salario » ing. Paolo Tuccimei, il prof. Orrei e altri, tutti inneggiando al risorgere dell'attività nei varii rioni, attività che si risolve a vantaggio di Roma, e al maggiore incremento di queste benefiche associazioni.

La lietissima unione si sciolse a tarda notte.

Istituto per maestre di Giardini d'infanzia. — Ieri terminarono gli esami e furono licenziate le seguenti signorine:

1. Benetti Teodolinda	9. Di Lenardo Giovanna.
2. Boccolini Ida	10 Di Muzio Maria.
3. Boccolini Olga	11. Fantini Maria.
4. Boschero Olga	12. Forina Giulia.
5. Casaceli Elvira	13. Kustermann Emilia.
6. Cinquanta Filomena	14. Monteforte Carolina.
7. Cuppi Wanda	15. Salvature Norina.
8. Delmati Laura	16. Scandelibene Violante.

Oggi, domani e giovedì dalle ore 8 alle 3½ è visibile l'esposizione dei lavori Froebeliani dei bambini dai 3 ai 6 anni e delle alunne-maestre giardiniere.

Corpo delle Guardie Municipali. — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di giugno 1912 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli n. 73.

Denuncie per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli n. 601.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre, n. 70 - a carrettieri perchè seduti su carri carichi, 395 - per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti, 936 - per cani senza museruola o non denunciati, 344 - per pesi e bilancie non bollate, 33 - per fanali non accesi alle vetture di notte, 1171 - per carta troppo pesante nella vendita delle derrate, 5 - per titoli diversi, 7839.

Avvertimenti: 43 - Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi, 309 - Cani accalappiati, 336 - Cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S., 11 - Vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti, 5 - Oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio 7 - 58 Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: Informazioni, 7078 - Accertamenti, verifiche, ecc. 3994. — Totale n. 22.599.

Un atto di cospicua liberalità. — Recentemente il Comitato pro-causa ex-aiutanti postali, composto degli impiegati sig. Quattrini, Fedeli, Inverardi, Sintini e Stipa, dopo aver avuta l'adesione entusiastica degli interessati, ha raccolto la nobile proposta del sig. Quattrini di erogare a beneficio dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli Impiegati dello Stato, la cospicua somma di L. 2643.40 rimanenza di fondi raccolti per una vertenza ora composta, con il Ministero delle Poste.

Con ciò quegli Impiegati hanno compiuto un nobile atto di ben intesa beneficenza verso un istituto che a giusta ragione raccoglie le simpatie della classe, e noi segnalando la generosa azione facciamo caldi voti affinchè trovi imitatori.

La via Parioli. — Nel Piano regolatore del quartiere Pinciano è progettato l'allargamento a m. 20 della via Parioli e questa, al bivio del vicolo di San Filippo, si divide in due strade, una di m. 22.50 a destra e l'altra di m. 15 a sinistra.

All'atto della effettiva esecuzione delle espropriazioni è sembrato che si potessero realizzare notevoli economie specialmente risparmiando la espropriazione di alcuni stabili ed utilizzando meglio le aree stradali.

Inoltre è sembrato che, a migliorare le comunicazioni tra il quartiere Pinciano e la zona dei Parioli al di là di Villa Umberto, nella qual zona si stanno progettando da cooperative e da privati dei quartieri da villini, convenisse allargare a m. 20 il ramo sinistro della biforcazione di via Parioli, che nel Piano Regolatore è segnato della larghezza di soli m. 15, tanto più che dopo il viale Rossini tale strada è progettata nel Piano Regolatore alla larghezza di 20 m.

Dal confronto delle due piante, apparisce chiara la economia nelle espropriazioni.

Infatti secondo il tipo n. 1 si deve espropriare:

Area scoperta	mq. 6426
Area fabbricata	mq. 408
Totale	mq. 6835

Vi è poi un relitto di area stradale attuale in mq 350, che non si potrà utilizzare se non vendendola, a prezzo d'occasione al vicino frontista.

Col tipo n. 2 si deve espropriare:

Area scoperta	mq. 46
Area fabbricata	mq. 299
Totale	mq. 4899

Tutta l'area stradale attuale è utilizzata e resta area stradale.

Risultando da questo confronto chiaro ed evidente il vantaggio della variante sul tracciato n. 1 de Piano Regolatore, tanto dal lato della viabilità quanto dal lato finanziario la Giunta proporrà al Consiglio di approvarlo e di autorizzare gli atti occorrenti ad ottenere il R. Decreto relativo.

Adunanza di espulsi dalla Turchia. — Ricordiamo che stasera alle 21, nella sala del *Giornale d'Italia* avrà luogo un'adunanza degli espulsi dalla Turchia.

Vandalismi — Per poco che ancora la duri nei Lungoteveri recentemente aperti verso il ponte V. E. non resterà più un fanale in piedi

Oramai tutti i vetri e tutte le gabbie sono rotti e portati via; i fusti sono in molte parti contorti e la illuminazione, alla notte diventa una irrisione.

Non arriviamo a comprendere, come il municipio, se non altro, per questione economica, non stabilisca un servizio di sorveglianza come vi era una volta e non faccia cessare così un vandalismo adirittura vergognoso.

Il monumento a Cialdini. — Ieri si è riunita la Commissione esecutiva del Comitato, per il monumento al generale Cialdini. Era presente anche il Sindaco di Castelfidardo.

E' stato deciso che l'inaugurazione del monumento avrà luogo il 18 settembre p. v.

Oratore della cerimonia inaugurale sarà l'on. Arturo Vecchini.

Da e per Tripoli. — Iersera alle 22.30 partirono per Napoli alla volta della Libia 155 soldati del 25 e 26 fanteria. Essi provenivano da Firenze.

— Da Napoli, giunsero iersera alle 22, 15 quarantacinque soldati feriti nella campagna africana.

Agenti gratificati. — La Giunta Municipale ha gratificato i seguenti agenti: maresciallo Vittorio Nori, brigadiere Giuseppe Carbotti, guardie Sabatini, Leuci, Raganelli, Castiglia, Carmignani, Giannoni, Carboni, Articoni, Rocchi, Ghezzi, Soreini, Nesti, Orlandi, e Felici; e gli allievi Pellegrini, Rossi e Amorini.

La Tombola Nazionale Telegrafica. — Ecco il Bollettino delle cartelle presentate ed inviate alla Commissione Esecutiva in Roma che avrebbero conseguita la vincita a tutt'ieri, 8.

Cartella	Registro	Numero Vincente	Estratto	Città	Premio
42	45459	18	24°	Sesto Reghena	1°
39	13476	11	30°	Roma	2°
47	23541	27	32°	id.	3°

N. 6 Cartelle 34° estratto concorrono 4ª Tombola.

N. 2 Cartelle 36° estratto concorrono 5° Tombola.

N. 1 Cartelle 27° estratto concorrono 6ª Tombola.

N. 140 cartelle che concorrono alla ripartizione della Cinquina di L. 15.000.

N. 82 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di L. 75.000.

N. 84 cartelle che concorrono alla ripartizione premio di consolazione di L. 20.000.

Il tempo utile per far pervenire o presentare a Roma, Piazza del Gesù 49, le cartelle vincenti, scade il giorno 16 corr. alle ore 24.

Gli scalpellini in sciopero— Ieri mattina alla Camera del lavoro si sono riuniti a Comizio numerosi scalpellini.

La Commissione fece la relazione per bocca di Diotallevi, Penna e Cardarelli. Parlarono molti oratori tutti concordi nel deplorare come una classe di cittadini non debba aver lavoro nonostante le sollecitazioni che da mesi e mesi si fanno presso le autorità competenti.

Il presidente Attili riassume magistralmente la discussione e presenta i vari ordini del giorno ed a unanimità meno uno viene appovato il seguente:

« Il comizio di classe tenuto il giorno 8 luglio 1912 alla Camera del lavoro, intesa la relazione della Commissione in merito ai lavori di pertinenza governativa ecc., si augura che le promesse si tramutino in fatti senza ulteriori turlupinature.

Fa voti che l'on. Sindaco di Roma tenendo conto della disoccupazione in cui versa la classe degli scalpellini voglia far si che le costruzioni dei nuovi ponti da erigersi sul Tevere non perdano l'estetica tradizione degli altri ponti da secoli costruiti, e che in virtù della nuova legge su Roma gli dia sollecita attuazione.

Costatando la grave disoccupazione i pochi che lavorano deliberano l'astensione sino che la classe non possa prendere atto di sicuro inizio dei lavori di Stato e civici. »

Il Bagno in casa— *Nuove facilitazioni offerte dalla Società Anglo Romana.*

Per corrispondere alle numerose domande che le sono state indirizzate la Società Anglo-Romana mette da ora in poi a disposizioni della sua clientela degli impianti completi per bagno, comprendenti non solo lo scaldabagno, *ma anche la bagnarola in ghisa smaltata con valvola di scarico e di troppopieno, con gruppi di rubinetti per acqua calda e fredda. Il tutto a pagamento rateale.*

Le bagnarole, in ottima qualità, sono di un tipo unico. Gli scaldabagni sono di vario modello, automatici o no, come il cliente li desidera, tutti regolati e provati nei laboratori della Società.

La Società Anglo Romana si incarica a spese degli utenti anche della messa a posto dei suddetti apparecchi, raccordandoli con le condotture di acqua e di gas, il tutto a prezzo moderato.

Le domande si ricevono fin da ora al Magazzino di Esposizione e Vendita della Società in via Poli n.12 e nella succursale in via Ancona n. 23-25 e saranno eseguite nell'ordine della loro iscrizione fino a concorrenza del numero di bagnarole disponibili, che è limitato.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

Disgrazie— Ticconi Francesco di a. 18 ab. in v. dei 4 Cantoni, ieri lavorando in un Cantiere di v. Salaria fu colpito alla testa da un mattone caduto dall'alto Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Vittoria Frasca di a. 30 contadina ab. in v. Casilina n. 76, ieri in una tenuta dell'Acqua santa cadde riportando la frattura della gamba destra a S. Giovanni fu giudicata guaribile in 70 gg.

Suicidio. — Iersera alle 17.45, in v. della Pietrella 9 Antonio Marchesi di a. 67 assistente tecnico nella direzione dei lavori per le case dei tramvieri, volle porre fine alla sua esistenza e si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra, restando immediatamente cadavere.

Il Marchesi era da molto tempo affetto da asma, e per questa sua infermità che non gli permetteva di disimpegnare come avrebbe voluto le manzioni del suo ufficio effettuò l'atto disperato.

Ieri mattina egli aveva annunziato il suo proposito al figlio, comm. Gaetano, direttore generale dei telefoni dello stato, scrivendogli una lettera, nella quale gli chiede perdono, spiega le cause della sua decisione e raccomanda di fargli avere funerali modesti. Il suicida, seduto su una poltrona, per essere sicuro della direzione dell'arma aveva dispoto uno specchio dinanzi a sè. Il cadavere fu piantonato.

Tentato suicidio. — Per dispiaceri amorosi, iersera alle 16 in v. Tunisi 14, tentò suicidarsi la modista Clementina Sacripanti di a. 17, esplodendosi un colpo di rivoltella all'addome.

Fu trasportata a S. Spirito dove la curarono e la dichiararono guaribile in 10 g.

Un farmacista derubato. — Il dott. Luigi Della Chiesa ha una farmacia in via XX Settembre. Iermattina verso le undici si presentò nell'esercizio un individuo anziano, decentemente vestito, che lo pregò di lasciarlo servire del telefono sito in un angolo della farmacia. Quando ebbe parlato salutò ringraziando e s'allontanò.

Più tardi il Della Chiesa ebbe bisogno di prendere il portafogli che aveva riposto nella tasca esterna della giacca, accanto all'apparecchio telefonico, ma il portafogli, con 405 lire che racchiudeva, era scomparso.

Evidentemente l'individuo uscito poco prima gli aveva giuocato il brutto tiro.

Il farmacista denunziò il fatto al Comm. di C. Pretorio, dove gli promisero di occuparsi attivamente della cosa.

Le vittime dei bagni. — Iermattina a Nettuno un giovanotto che si era recato a prendere una bagno nello stabilimento balneare Verlezza, scomparve a 50 metri dalla spiaggia, forse preso da malore, senza che il suo cadavere potesse essere rintracciato.

Da documenti trovati nei suoi vestiti fu identificato per Salvatore Polidori di a. 21 di Sutri, residente a Roma. Egli era andato a Nettuno a trovare una sua sorella domestica presso il sarto Guido Spagnuolo.

Un atto cavalleresco. — In v. S. Cosimato 8, certa Assunta Marasca di a. 37 questionò ieri per un nonnulla con un tal Camillo Salvatori il quale le diede uno spintone facendola cadere.

La poveretta riportò contusioni ed escoriazioni alle braccia ed alle gambe. Andò a farsi curare alla Consolazione, dove si riservarono il giudizio sulla sua guarigione, essendo ella nel quarto mese di gravidanza.

Disgrazia. — Il manuale Francesco Ticconi di a. 18 occupato nel cantiere Bianchi per la costruzione di una casa, ieri alle 7.43, mentre era intento al lavoro, fu colpito da una pietra caduta da un'altezza di circa 15 m., che gli fratturò il cranio.

Fu trasportato in grave stato al Policlinico, ove fu trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 10 Luglio 1912. La 1ª Custodia vende gli cri dai 19 luglio 911

TEATRI di ROMA

Costanzi. — *La granfia*, riduzione assai felice di Nino Ilari, del terrificante *Artiglio* di Sartenne, ebbe ieri esito felicissimo, anche per merito della interpretazione di Gastone Monaldi, che nella parte del vecchio paralitico ed accidentato *Padron Bastiano* raggiunse effetti di intensa e profonda drammaticità.

Divertirono assai i due atti della *Socera* di Giggi Zanazzo, della quale fu esilarante protagonista la brava Trucchi.

— Stasera spettacolo in onore di Gastone Monaldi con il nuovissimo dramma in 3 atti di V. Podrecca — riduzione romana di N. Ilari — *Mi Fijo*.

Quirino. — Il ballo comico in un prologo e 5 quadri del maestro Herbui *I due soci*, interessò iersera una eletta folla di pubblico che applaudì con calore tutti gli esecutori.

Festeggiati furono pure i Marianais, che eseguirono nell'intermezzo una interessante danza degli *apaches*.

— Stasera lo spettacolo esi replica, preceduto dalla commedia *Inferno, Purgatorio e Paradiso*.

Apollo. — Esilarantissimi sono riusciti iersera Tatè -Calides nei loro duetti eccentrici, che stasera si ripetono. A giorni un vero avvenimento artistico: la pantomina in 3 atti, presentata dalla famosa troupe Farabonnis, composta da 25 persone e 2 cavalli.

Adriano. — La signora Maria Passari, la eletta artista che unisce alle ottime doti vocali il senso della drammaticità e il pieno possesso della scena, diede ieri sera con la *Carmen* il suo spettacolo d'onore. Gli applausi furono calorosissimi. Dopo il secondo atto le furono offerte magnifiche *corbeilles* di fiori e doni di valore.

Contribuirono al successo la sign. Fumasoni Biondi, il Rosati, il Pastorelli e tutti gli altri esecutori.

— Stasera la *Favorita*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mi fijo*. ore 21.30.
Quirino. — *I due soci*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Adriano. — *Favorita*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17.
Sferisterio Romano. — (V. Aniene, Porta Salaria) Tutti i giorni tre grandi partite dalle 17.

Occasione eccezionale

MACCHINA a vapore, verticale, di quattro cavalli, in buonissime condizioni.
Visibile nello Stabilimento tipografico del *Popolo Romano*, Via due Macelli 9.
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

PATROCINIO LEGALE AMMINISTRATIVO ECCLESIASTICO

Il cav. dott. EDOARDO NUDI sotto prefetto a riposo, collaboratore nel *Commento della legge Comunale e provinciale* del senatore SAREDO e del sen. ASTENGO, collaboratore nel *Manuale Astengo* e nel *Municipio italiano* dell'ex. dep. GHIGI, ha aperto in SINIGALLIA studio legale per affari amministrativi ed ecclesiastici.

Il bagno in casa
la Società Anglo-Romana
offre alla sua clientela
uno splendido impianto completo
PER BAGNO
a pagamento rateale
MAGAZZINI DI ESPOSIZIONE E VENDITA
12 Via Poli — Via Ancona 23-25

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde....
FELICE BISLERI & C. - MILANO
Depositari per Roma: Società Anonima Idro, Via Genova, 24 — Ditta G. Elli, Via Monserrato, 61.

CAPELLI (Vedi 6. pag.)

D. Cav. Garino Ostetricia ginecologia chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40, dalle 15 alle 17. Telefono 21-58.

Ultime Notizie

Elezioni politiche

(S) **Collegio di Nicastro.** — Risultato definitivo. Inscritti 4421; votanti 3118. Nicotera ha riportati voti 1709 e Renda 1371. Voti dispersi 13; nulli 21; schede bianche 4.

Consiglio di Stato

Adunanza delle sezioni giurisdizionali

Presieduta dal sen. Serena, ha avuto luogo ieri mattina l'Adunanza plenaria delle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato, l'unica di quest'anno.

Dopo la formalità della lettura dei decreti per la costituzione dell'adunanza, il sen. Serena, con belle e commosse parole, prese congedo dai Consiglieri e dagli avvocati, essendo prossima la sua andata in riposo. A nome del Foro il sen. Cavasola salutò efficacemente l'illustre uomo augurandogli, lieto l'onorato riposo e assicurandolo dei sentimenti di devozione verso di lui professati.

Quindi si iniziò la discussione delle cause deferite all'Adunanza Plenaria, in seguito al conflitto di competenza tra la IV e la V Sezione.

Furono riunite quattro cause in tema di reparto di Consiglieri comunali per frazioni, questione che ha grande importanza non solo scientifica ma anche pratica. L'Adunanza plenaria deve decidere se, nel provvedere sul riparto dei Consiglieri per frazioni, le Giunte Provinciali Amministrative esercitano una funzione tutoria, o giurisdizionale, o di amministrazione attiva; se perciò debbano munirsi con le forme contenziose o tutorie e se contro le decisioni della Giunta è ammesso il solo ricorso in leggittimità alla IV Sezione, oppure il ricorso *anche in merito* alla V Sezione.

Numerosi avvocati assistevano alle opposte parti. Discussero però, sostenendo la giurisdizionalità della funzione delle Giunte e quindi la competenza di merito alla V Sezione, l'avv. Francesco Arcà e l'on. Giulio Alessio, mentre sostenne la natura tutoria della funzione delle Giunte e quindi la competenza della IV Sezione, l'on. Vincenzo Riccio. L'avv. Guido Astengo e il senatore Gianetto Cavasola aderirono rispettivamente alle precedenti dimostrazioni.

Relatori furono il consigliere D'Agostino della V e il Consigliere Cagnetta della IV Sezione.

La decisione è molto attesa anche per quel che riguarda la pubblica amministrazione, essendo stato il Ministero dell'Interno ad elevare il conflitto per uno dei ricorsi in questione.

Quindi si discussero due altre importantissime cause in materia di conflitto di competenza circa il concentramento e l'amministrazione di Opere Pie (relatori i cons. D'Agostino e Pincherle, avvocati i professori Faffaello Ricci, e Cammeo dell'Università di Bologna) e un ricorso in materia di delimitazioni di confini tra comuni (relatore il Cons. Pincherle, avvocati l'on. Manna e i professori Buovino e Ricci.)

Ministero Interno.

Consiglio Superiore della Beneficenza

Ieri a palazzo Braschi si è riunito, sotto la presidenza del senatore Muzzi, il Consiglio superiore della Beneficenza.

R. Commissione Credito Comunale e Provinciale

La Commissione reale per il credito Comunale e Provinciale nella seduta di ieri 8, in sede di assunzione diretta dei pubblici servizi ha approvato:

il bilancio 1912 dell'*Ente autonomo del Volturno in Napoli*;

il contratto d'assicurazione incendi per l'Ente medesimo;

il riscatto e l'assunzione diretta del servizio di illuminazione a gas da parte del Comune di Pesaro;

In sede di credito Comunale e Provinciale ha adottato provvedimenti vari nell'interesse dei Comuni insolventi di Cirigliano (Potenza), Pisa e Rocca di Papa (Roma).

Ministero Esteri.

Notizia inesatta

Il *Corriere del Mattino* ha annunziato il collocamento a riposo del comm. Pompeo Barilari. Avvertiamo l'egregio confratello che la notizia non ha fondamento.

Ministero Tesoro.

E' stato concesso l'assegno

di L.	360	annua	a 10	Veterani	1848-55
di «	200	«	« 83	id.	1859-61
« «	120	«	« 2442	id.	1866-67

Sono stati concessi mutui a favore di 28 Comuni per un importo complessivo dicirca 1 milione e mezzo, ed un mutuo di L. 4. 260.000 a favore dell'Istituto cooperativo per le case degli impiegati dello Stato in Roma.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Camera di Commercio italo-russa.

Ieri si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio italo-russa sotto la presidenza dell'on. Emilio Maraini e coll'intervento dei Consiglieri Zabiello Console Generale di Russia, comm. Giorgio B. Pago della Banca Commerciale, comm. Ludovico Daffis, del Credito italiano; comm. Arturo Baranzini, dott. Dimitri de Gravenoff, cav. Cesare Corinaldi, ing. Nino Fabris, avv. Filippo Bonacci, segretario

Dopo aver ampiamente esaminate le recenti difficoltà create al traffico tra l'Italia e la Russia dalla guerra Italo-Turca che ha inceppato notevolmente lo sviluppo degli affari, il Consiglio ha approvato il resoconto morale e finanziario dell'Istituto ed ha nominato dopo ampia discussione una Commissione con l'incarico di disciplinare le norme per i contratti granari fra importatori italiani ed esportatori russi.

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento della notizia che il Comitato esecutivo sta raccogliendo il materiale per costituire un Museo Commerciale.

Ministero Marina.

Il 1° tenente di vascello Ponza di San Martino Gustavo ed il tenente del C. R. E. Mendici Arturo sono stati nominati *motu proprio* rispettivamente cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Il R. Governo ha ratificato la convenzione radiotelegrafica di Berlino.

Per conseguenza d'ora innanzi tutte le stazioni radiotelegrafiche navali e costiere nazionali possono scambiare radiotelegrammi con tutti i piroscafi, di qualsiasi nazionalità, qualunque sia il sistema radiotelegrafico degli apparecchi.

CONVENZIONE INTERNAZIONALE RADIOTELEGRAFICA

Norme per le navi

(S) **Londra**, 8 — I delegati della conferenza radio-telegrafica hanno firmato una nuova convenzione, la quale stabilisce norme per lo scambio dei dispacci tra le navi e fra queste e la costa.

La convenzione fissa norme che rendono la radiotelegrafia più efficace in casi di pericolo.

Le navi dovranno avere in avvenire oltre alla macchina a bordo una forza motrice speciale, che permetterà di fare funzionare gli apparecchi telegrafici durante almeno sei ore. Le navi di minore importanza dovranno averne una, che farà servizio ad ore fisse. La convenzione raccomanda un accordo internazionale, che renda obbligatoria la radiotelegrafia per alcune classi di navi.

INFORMAZIONI ESTERE

NEL MAROCCO

(S) **Fez**, 8. Il generale Gourand ha riportato una brillante vittoria sul Roghi di Fichtala.

(S) **Tangeri**, 8. Il Caid Cerkaoui è morto nel pomeriggio. Si teme che questo fatto crei una agitazione nel Gharb.

(S) **Fez**, 8. Il generale Gouraud ha riportato il 6 luglio due brillanti successi sul Roghi a Fichtala, con una colonna di artiglieria da montagna e con la cavalleria egli ha lasciato il bivacco di Sebu alle 10 di sera, e dopo aver marciato per tutta la notte, è sbucato alle 4 del mattino sul campo del Roghi, sorprendendolo. Il combattimento è durato un'ora e mezza. Il nemico contava 2000 fantaccini e parecchie centinaia di cavalieri. Il Roghi fuggì lasciando numerosi morti sul terreno inseguito dal fuoco delle artiglierie ed abbandonando in mano dei francesi tutto il suo accampamento, comprese le tende del Roghi ed altri effetti. I francesi ebbero tre morti e 18 feriti.

Situazione interna in Turchia

(S) **Costantinopoli**, 8. — Il Segr. Gen. del *Comitato « Unione e progresso »* Eyub Sabri bey ritornato ieri da Monastir, ha conferito col Ministro della Guerra sulla situazione a Monastir.

Il *Sabah* dice che il Comitato Giovane turco ha ordinato ai *clubs* dipendenti di cancellare tutti gli ufficiali dalle liste dei membri.

(S) BERLINO, 8. La *Deutsche Tageszeitung* ha da Costantinopoli: Secondo notizie da fonte sicura, la rivolta già iniziata prende grandi proporzioni anche nell'Albania centrale.

(S) **Atene**, 8 Si ha da Salonicco: Un disertore albanese, il tenente Adil, ha lasciato Uskub per ignota destinazione, accompagnato da 40 albanesi e da altri musulmani.

Un battaglione di riserva dell'Asia minore, di guarnigione a Verisovic, si è recato alla stazione in armi e bagagli, chiedendo di essere immediatamente inviato ad Uskub con treno speciale, per essere congedato, minacciando in caso contrario, di disertare. Il comandante del battaglione ha persuaso i soldati ad attendere fino ad oggi, previe promesse che le loro domande verrebbero accolte.

La situazione nell'esercito è minacciosa.

Richiamo di 12 brigate sotto le armi.

(S) **Salonicco**, 8 — Il Ministro della guerra ha ordinato di fare i preparativi militari in vista del richiamo di 12 brigate di *redifs* nel territorio di Salonicco e di Monastir per essere disponibili nel caso che l'insurrezione dell'Albania assumesse maggior gravità.

Secondo notizie da fonte ufficiale turca pervenute da Monastir gli ufficiali inviati a Tayar-bey, capo degli insorti, sono ritornati senza aver ottenuto alcun risultato.

Tayar bey ha rifiutato di sottomettersi. Gli verrà rivolta oggi una nuova ed ultima intimazione, dopo di che si comincerà la repressione.

L'agitazione sembra aumentare nella regione di Durazzo. Parecchi bey albanesi si sono rifugiati sulle montagne.

Il capo albanese Kony bey ha diretto agli abitanti di Creuja un proclama nel quale dice che il movimento insurrezionale non è diretto contro la Patria, ma soltanto contro le ingiustizie del Governo. Egli invita gli abitanti ad associarsi al movimento ed a mantenersi neutrali. Il Governo ha proclamato a Grouja lo stato di assedio.

La battaglia di Mitrovitza

(S) **Belgrado**, 8. Il 3 corr. vi è stato un accanito combattimento nei pressi di Mitrovitza fra cinque battaglioni turchi e gli insorti albanesi, capitanati da Issa Bolietinaz. Il combattimento è durato tutta la giornata e vi sono state considerevoli perdite da entrambe le parti. Il Castello di Bolietinaz nel villaggio omonimo è stato distrutto dall'artiglieria.

Altri due gravi combattimenti sono avvenuti il 4 ed il 5 a Istok presso Ipek, ed a Sogai nella regione di Diacova, sui quali non si hanno particolari.

Il Governo, allo scopo di punire i capi insorti, si propone di esiliare i loro figli e le loro mogli in Anatolia.

Parecchie di tali famiglie sono già state trasportate sotto scorta ad Uskub.

La popolazione mussulmana è indignata per queste vessazioni, e vari notabili hanno chiesto a favore degli innocenti l'intervento del Consolato inglese di Uskub.

Moti monarchici in Portogallo

— (S) **Lisbona**, 8. — A Barcellos sono state sospese le garanzie costituzionali e l'amministrazione è stata posta nelle mani dell'autorità militare.

I fili telegrafici sono stati tagliati tra Braga, Viana e Espozende. La strada ferrata è interrotta a Barcellos e tra i binari sono stati posti dei pini.

Truppe di fanteria e di cavalleria sono partite da Chavez per Montalegre.

Una colonna di cospiratori è accampata a pochi chilometri da Montalegre.

Sono partite truppe per Mairos e Travencos ove si trovano alcuni cospiratori.

Le guardie doganali sono concentrate a Villaverde.

E' stato arrestato un individuo latore di una corrispondenza per Mirendella. A Chavez sono stati operati 8 arresti.

(S) **Vigo**, 8. — Un dispaccio della guardia annuncia che i realisti portoghesi hanno tentato di fare saltare il ponte della ferrovia presso la stazione di Caminha. Il tentativo è fallito ed essi sono riusciti soltanto a cagionare danni insignificanti. I treni fanno servizio normale.

(S) **Lisbona**, 8 — Una nota ufficiale dice che un gruppo poco numeroso di cospiratori, che comparso innanzi a Valecd, si era impadronito della stazione ferroviaria, ma è stato rapidamente sloggiato dalle truppe e ha ripassato il ponte alla frontiera. I cospiratori sono stati disarmati sul territorio dalla guardia civile.

La guarnigione di Monte Alegro, aumentata di rinforzi militari, ha da parte sua tenuta a rispettotre o quattro cento cospiratori che erano comandati dal capitano Paiva Conceiro.

Un,altra banda, meno numerosa, si è avanzata sulla strada da Veriu a Chavez z da quest'ultima piazza le è stata inviata incontro una colonna di truppa.

Le popolazioni di Cabeceiros e di Basso si sono arrese all'arrivo delle truppe inviate da Braga. Molti ribelli sono fuggiti; gli altri sono stati fatti prigionieri.

La bandiera nazionale è stata inalberata con gli onori regolamentari.

Il quinto fanteria parte per Oporto.

(S) **Madrid**, 8. Il Presidente del Consiglio, Canalejas, in un colloquio con alcuni giornalisti, ha dichiarato che ha dato ordini severi per la repressione della cospirazione portoghese su territorio spagnuolo, annunciando che i capi e i loro complici abitanti in Spagna saranno puniti.

Egli ha detto pure che è stata iniziata una inchiesta sulle interruzioni telegrafiche. Canalejas crede che il movimento monarchico portoghese, che considera senza importanza, sia fallito.

(S) **Lisbona**, 8. Nelle incursioni monarchiche in Galizia, una ha avuto luogo per Valença, sotto il comando del tenente di vascello Sepulveda; due monarchici, tra cui il nipote del conte Carcavellos, vi sono rimasti uccisi. Una seconda incursione si è avanzata per Montalegre, sotto il comando del capitano Paira Conceiro. La terza incursione è avvenuta per Lams presso Villaverde, sotto il comando di Camacho. In una scaramuccia con queste truppe il tenente di Stato maggiore Majar Magalhaes comandante delle truppe repubblicane è stato ferito ad una gamba. L'artiglieria venuta da Chavez ha inflitto perdite ai monarchici. Le truppe di Camacho hanno riguadagnato la frontiera. Tutte le truppe monarchiche non erano entrate ancora che pochi chilometri nell'interno del paese, ed hanno trovato la strada libera per battere in ritirata.

(S) **Madrid**, 8. Si ha da Tuy: I realisti portoghesi rimasti nei dintorni di Valença si riuniranno alla colonna comandata dai capitani Conceiro e Talmeia.

Le comunicazioni tra Valença e Oporto sono state ristabilite.

(S) **Lisbona**, 8. Si ha da Viana-do-Capello, 7.50 ant. - Un gruppo di venti cospiratori si è rifugiato sul monte Madonna del Faro.

Si annunzia da Valença che alcuni cadaveri di realisti sono stati scorti nel Minho. Stamane alle tre regnava la calama a Valença e in tutta la regione.

L'amministrazione civica di Viana e del distretto è stata trasferita al comando militare, essendo state sospese le garanzie costituzionali.

Il problema dell'Albania

Il corr. del *Times* a Costantinopoli trattando della questione albanese, pigliando le mosse dal viaggio che fece di recente il Ministro dell'Interno Hadij Adil bey — uno dei tre verso i quali è più accentuata l'avversione degli ufficiali e delle popolazioni malcontente per lo sgoverno dei Giovani turchi — espone alcune notizie speciali e alcune considerazioni, le quali, data l'attualità hanno speciale interesse. Riassumiamo.

***

Il problema albanese non si presenta egualmente nel Nord e nel Sud dell'Albania

I Gheg (nord) hanno lagnanze differenti da quelli dei Tosk (sud) e differiscono molto fra loro nel modo di esprimerle.

Il Gheg è meno accessibile attualmente al sentimento quasi nazionale che anima il Tosk e la popolazione dell'Albania centrale.

Il suo sguardo non si stende spesso oltre i confini del suo clan o della catena montana che chiude il suo paese.

Egli è meno *articolato* del più civile suo vicino del Sud, ma l'inaccessibilità del suo paese, il fatto che egli è sempre ben armato e oltre tutto che egli marcia col montenegrino e col serbo ed è a contatto con le influenze italiane ed austriache, fa sì che il problema Gheg è pel Governo turco più urgente del problema Tosk.

L'ostilità del Gheg al nuovo regime può essere descritta come il risentimento di un popolo primitivo verso il Governo che l'ha spogliato dei suoi antichi privilegi ed ha tentato di imporgli nuovi obblighi senza corrispondenti compensi.

Quando scoppiò la rivoluzione del 1908, la maggioranza dei Gheg sia della montagna sia della pianura erano, totalmente o in parte, esenti per legge o per consuetudine dal servizio militare e dalle imposte.

Ogni Gheg dalla frontiera serba a Scutari portava armi col permesso del Governo. Inoltre molte delle tribù di montagna godevano di una autonomia locale sotto la guida dei loro Consigli di capi clan (bairaklars).

***

Il nuovo regime dominato anche recentemente dai teorici, i quali credevano che l'Albania potesse e dovesse essere governata con gli stessi metodi di Brusa o di Galata, o da soldati che incendiavano per distinguersi a capo delle truppe turche riorganizzate e credevano che un piccolo bagno di sangue fosse il miglior rimedio per la febbre albanese. Per influenza di costoro il Governo impose servizio militare e tasse ai Gheg, incominciò ad ingerirs. della loro organizzazione di tribù e colse la prima occasione per tentare di disarmarle.

Seguì una serie di ribellioni I Gheg di Kossovo furono disarmati solo in parte ed i Malissori di Scutari ebbero ultimamente il permesso di conservare i fucili che avevano ricevuto dal Montenegro o avevano preso ai Turchi.

Prenk Bibdoda Pascià riuscì ad ottenere la restituzione dei fucili sequestrati ai suoi Mirditi e quando furono conosciuti i termini della convenzione coi Malissori, i Gheg di Kossovo reclamarono la restituzione dei loro Martini e Mauser.

Quelli adiacenti alle frontiere serba e montenegrina li chiedevano per poter essere preparati ad arrestare invasioni straniere e quelli di pianura, più pacifici, asserivano con perfetta sincerità che il disarmo li esponeva alle scorrerie dei briganti o tribù di colline non disarmate; tutti poi e di montagna e di pianura perchè il fucile è il più essenziale articolo dell'equipaggiamento maschile.

I progetti per risolvere il problema dell'armamento sarebbero due.

Il primo assai ingegnoso, consiste nel dare le armi a tutti gli individui registrati come membri del Mustafiz (milizia territoriale, Landsturm) sebbene le armi sarebbero custodite in armerie governative ai depositi militari dei capiluogo per distribuirle in date emergenze: il secondo nel dare le armi agli anziani e capi dei villaggi ai pastori, ai guardiani ed altre persone esposte per la loro professione a certi rischi.

E' possibile secondo il corrispondente l'adozione del primo progetto, sebbene sia dubbio che accontenti i Gheg.

***

Per quanto riguarda la tassa e il servizio militare, il Governo benchè non disposto a provocare una speciale legislazione, ha deciso pel momento di astenersi dal costringere al pagamento delle tasse e dal levare i coscritti fra le comunità che sono state fino *ab antiquo* esenti da questi tributi.

Si esamina la proposta d'introdurre fra gli albanesi un servizio regionale; ma si prevede che altre popolazioni non turche domanderebbero lo stesso privilegio.

Si pensa pure alla creazione del *nahieha* (la più piccola unità amministrativa ottomana) nell'Albania settentrionale con lo scopo di stabilire gradualmente un contatto maggiore fra il Governo e le popolazioni.

Nel vecchio sistema il Governo centrale era rappresentato nella maggior parte dei distretti (*kazas*) di montagna da un *Kaimacan*, che era il più spesso obbligato dai suoi soggetti — sui quali non aveva alcuna autorità — ad essere un assente, un *Kadì*, un impiegato di finanza che inter mittentemente raccoglieva pochi soldi dai meno taccagni abitanti, o un ufficiale di gendarmeria che usciva raramente di casa, sapendo che la tunica bleu era il bersaglio preferito dagli abitanti.

Di questi *nahiehs* se ne vorrebbero creare 49 nei Sangiaccati di Dibra, Ipek Pristina e Scutari ed i montanari di Tcermerieka a nord est di Elbasan, che sono parenti od affini ai Mat, ai Dibra e ai Malissori saranno raggruppati in una speciale *nahieh*.

Nelle alte terre di Scutai, abitate dai *claus* che si ribellarono nel 1911, i *nahiehs* sarebbero fondati sull'esistente sistema dei *clans* ed i *mudir*, in armonia alla convenzione fra insorti e Governo, sarebbero eletti fra i *bairaktar* o capi designati dalle tribù.

Attualmente le gelosie fra i capi ed i sospetti dei loro seguaci hanno indotto il Governo a nominare *mudir* dei *harak tars*. Altrimenti nessuno sarebbe stato eletto.

In altri distretti i *mudir* saranno ufficiali turchi, che presiederanno i Consigli dei *nahiehs*, composti ciascuno di quattro notabili albanesi, che saranno nominati e pagati dal Governo, desideroso di avere il loro appoggio.

I cinque *bairak* di Mirdita sarebbero lasciati come in passato sotto il governo di Preuk Bibdola, loro capo ereditario e dei suoi capitani.

Se non che tutte queste proposte sono, come al solito in Turchia, specchietti per le allodole, onde parare alle difficoltà del momento, salvo a non farne nulla passata la paura.

E' del resto, la politica del Governo turco dall'epoca del trattato di Berlino ad oggi — 44 anni!

RUSSIA

.(S) **Pietroburgo**, 8. — Il Consiglio dell'Impero si è aggiornato fino al 14 novembre prossimo.

FRANCIA

Echi della festa della Sorbona

(S) **Parigi**, 8 — La *Republique Française* scrive, a proposito della commemorazione di Leonardo da Vinci alla Sorbona, terreno mirabilmente scelto per un accordo e un riavvicinamento fra la Francia e l'Italia: Due discorsi perfetti sotto ogni punto di vista; due oratori mirabilmente scelti e che erano stato designati dalle loro funzioni: il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri di Francia, l'Ambasciatore del Re d'Italia che fu anche lui per lungo tempo Ministro degli esteri del suo paese; due oratori che hanno detto tutto ciò che vi era da dire e che non dissero che ciò che bisognava dire.

Ambedue sanno parlare: Raymod, Poincaré, come lorenese e accademico parla bene l'italiano, il romano Tommaso Tittoni, questo ex-Prefetto divenuto eminente diplomatico, parla bene la nostra lingua. Ecco i discorsi franco-italiani, ecco come si si deve parlare in nome dell'uno e dell'altro paese; per la Francia e per l'Italia non si può che augurare che le conversazioni franco-italiane continuino a lungo tra tali interlocutori: i due paesi non vi perderanno.

Borse e Mercati

ROMA, 8 luglio 1912

Mercato in reazione per la Rendita, calmo per i bancari, in viva ripresa per i valori locali, specialmente Carburo e Kerka.

Rendita fine mese 97.50 a 97.42 ½ a 97.57 ½ a 97.47 ½.

Obbligazioni Ferrov. 3 % 341 ½ — Obbligaz. Meridionali 3 % 338 — Banca d'Italia 1425 ½ a 1426 — Credito Fodniario 562 — Commerciale 825 — Credito 542 — Banco Roma 102 ½ — Medidionali 589 — Mediterranea 393 — Omnibus 186 — Gas 1206 a 1208 — Ansaldo 267 ½ — Carburo 694 a 693 a 695 a 694 a 695 700 a 699 — Fondi Rustici 152 — Kerka 385 a 383 a 402 a 399 a 401 — Immobiliari 280 ½ a 282 — Concimi 138 — Marconi 160 — Fondi Rustici 153 — Imprese 112 — Rendite Fondiarie 100.

CAMBI: Parigi 101.07 ½ — Londra 25.51 — Berno 124.60.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 9 luglio 101.08.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 a tutto il 14 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.05

BORSE ITALIANE — 8 Luglio 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	97 47	97 40	97 15	97 55
Id. fine mese	97 50	97 52	97 45	97 55
Id. 3 ½ % (902	97 50	97 —	96 15	— —
Id. fine mese	— —	97 —	— —	— —
A. B. Italia	1425 50	1426 —	1424 —	1425 —
» Commerc.	825 50	825 —	824 —	— —
» Cred. Ital.	543 —	543 —	543 —	— —
» B. Roma	102 87	103 —	— —	102 75
Mediterranee	393 50	393 —	— —	392 —
Meridionali	588 —	586 —	— —	589 —
Acciaierie Terni	1470 —	1462 —	— —	— —
Venete	— —	157 —	— —	— —
Navig. Gen.	384 50	385 —	— —	— —
Raffinerie	344 —	345 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	268 —	269	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	495 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 60	124 57	124 55	124 50
» Francia	101 08	101 07	101 02 ½	101 05
» Londra	25 51	25 51	25 50	25 50
» Svizzera	100 87	100 84	100 77 ½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 6 luglio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	97.77 77	96.92 77	97.72 06
3 ½ % n. 1902	97.42 50	95.67 50	97.06 79
3 % lordo	67.75 —	66.55 —	67.11 37

BORSE ESTERE

Parigi, 8 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	92 52 92 45	92 27	92 40
Italiana 3 ½ %	96 50 96 40	96 50	96 70
turca	89 80	89 55	89 80
spagnuola	93 85	93 85	93 85
russa nuova	102 05	102 —	102 25
portoghese	— —	63 85	63 60
ungherese	— —	92 10	97 75
Egiziano 6 %	— —	100 95	101 —
Banca di Parigi	1716 —	1723 —	1720 —
Banca Ottomana	— —	668 —	671 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6078 —	6079 —
Lotti Turchi	— —	205 ¼	204 —
Ferrovie ital. mer.	— —	578 —	580 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ⅞	98 ⅞
su Londra	— —	25 24	25 23 5
su Madrid	5 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 8 luglio	6 corone	8 corone
Cred. aust.	645 75	648 50
Rend. oro	113 10	113 —
Id. carta	88 65	88 80
Ungh. 4 0/0	88 40	88 60
Id. 3 1/2	77 75	77 75
Un. Bank	614 75	616 —
C. Londra	24 10	24 10
Lire ital.	94 60	94 60

Londra, 8 luglio	8 apertura	8 chiusura
Consol.	75 ⅞	75 ¾
Ital.	96 —	96 —
Turca	88 ½	89 —
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	84 —	84 —
Egiz.	100 ¼	100 ¼
Arg.to	28 1/16	28 15/16

Berlino, 8 luglio	6	8
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	115 82	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 15	216 05
Camb. It.	80 15	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 8, ore 16.15

Rend. 3½	97 48	Raffinerie	344 —	Elba	193 50
Id. fine m.	97 50	In. zucc.	281 50	Savona	224 —
B. Italia	1425 50	Eridania	742 —	Carburo	696 —
Commerc.	825 50	Zuc. naz.	123 —	M. A. I.	215 75
Cred. Ital.	543 —	Id. rom.	81 —	Semol.	270 —
Bancaria	101 25	Lebaudy	— —	Kerka	396 —
B. Roma	103 —	Terni	1462 —	Imprese	113 —
Merid.	588 50	Metallurg.	118 75	Ansaldo	268 —
Medit.	393 50	Ferriere	116 50	F. Voltri	209 —
Navigaz.	384 50	Officine	470 —	Italia	79 50
Veneto	158 —	Terni	— —	Marconi	165 —

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 8, ore 14.55

endita 3 ½ %	97 47	Raffinerie L. L.	344 —
Banca d'Italia	1425 —	Ind. Zuccheri	280 —
B. Commerciale	825 —	Molini A. I.	214 —
Credito Italiano	543 —	Terni	1462 —
Bancaria	101 —	Ansaldo	269 —
Banco Roma	102 50	Elba	194 —
Meridionali	590 —	Savona	224 —
Mediterranee	393 —	Ferriere italiane	117 —
Veneto	158 —	Metalli	118 —
Navigazione	385 —	Carburo	690 —
Eridania	742 —	Edison	654 —

Marconi 157.

Accentuasi debolezza generale in seguito ribasso rendita.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 5, ore

Francese 3 %	92.23	Metropolitain	—.—
Exterieur	93.87	Rio Tinto	1967.—
Russo 5 %	104.85	Thomson	—.—
Turco	89.55	De Beers	492.—
Bresil	—.—	Goldfields	98.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	75.25
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 19-31, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 161, Tel. 18-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
— ROMA —
Magazzini: S. Pantaleo 60-61

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — intieramente versato
Fondo di riserva ordinari L. 26.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 21,00.400)
Direzione centrale: MILANO
Filiale all'estero: Londra. Filiali nel Regno: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e Servizi diversi de'la Sede di Roma
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassette forti - piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » - medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » - grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 20	» 35	» 55	» 90

Conti correnti liberi 2 ¼ %
Libretti di Risparmio 2 ¾ %
id del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3 ¼ %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO, O PIU 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3 ¼ 3 ½ 3 ¾ % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
» » di titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentali sull' Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso graduito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e sugellati
CUSTODIA in APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — Via del Plebiscito, 109 (Palazzo Doria
Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chéques e tratte sull'estero
Titoli di Stato e Valori

Neurobiogeno
del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 maggio 1905.

„Il Neurobiogeno Rosati *riesce utile nell'*esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.

Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Deposito e vendita presso:
A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. — Roma - Firenze - Milano - Genova.
Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — Esercizio 1911-1912
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali
35ª Decade – dall'11 al 20 Giugno 1912

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze
Chil. in eserc.	13.474*	13.452*	+ 22	23	23	—
Media	13.448	13.442	+ 6	23	23	—
Viaggiatori	6.080.432	5.342.436 09	+ 737.995 91	6.239	5.763 23	+ 475 77
Bagagli e cani	299.857	268.461 59	+ 31,395 41	204	181 86	+ 22 14
Merci G.eP.V.	2.849.118	1.614.865 35	+ 1234.252 65	3.509	2.783 51	+ 725 49
Merci a P.V.	7.429.311	7.405.067 52	+ 24.243 48	7.048	6.970 63	+ 77 37
TOTALE	16.658.718	14.630.830 55	+ 2,027.887 45	17.000	15.699 20	+ 1300 77

Prodotti Complessivi dal 1° luglio 1911 al 20 Giugno 1912

	RETE Approssimativi	RETE Definitivi	RETE Differenze	STRETTO Approssimativi	STRETTO Definitivi	STRETTO Differenze
Viaggiatori	193.423.377	181.257.718 04	+12.165.658 96	214.191	198.643 92	+15.547 08
Bagagli e cani	9.302.736	8.806.600 33	+ 496.135 67	9.964	9.169 55	+ 794 45
Merci G.eP.V.	56.454.270	47.492.451 02	+ 8.961.818 98	129.183	108.490 78	+20.692 22
Merci a P.V.	256.954.047	246.260.654 92	+10.693.392 08	236.238	216.287 16	+19.950 84
TOTALE	516.134.430	483.817.424 31	+32.317.005 69	589.576	532.591 41	+56.984 56

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.	Differenze
della decade	1.236 36	1.087 63	+ 148 73
riassuntivo	38.380 00	35.992 93	+ 2.387 04

* Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lag

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.—	10.45 18.—	13.35 19.35	16.35 22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15 16.55	20.15	17.10 21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25 20.15	17.5 22.15	17.45 23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35 22.30	21.35
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11.

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanche'	Quadri	Fili conduttor
Cent. 6 L. 2.45	lisci . . . . L. 0.30	cent. 14 L. 2.60	3 Num. L. 11.75	7/10 . . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro » 0.50	» 16 » 1.80	4 » » 15.50	8/10 . . . . » 3.80
» 8 » 3.20	legno . . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9/10 . . . . » 10.70
» 9 » 3.25	» . . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	Cordoni di seta
» 10 » 4.75	Perelle . . . . » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro L. 0.20
» 12 » 6.—			12 » » 32.—	

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 75,000,000 - Riserva ordinaria L. 10,000,000
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374
SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altez.		Tariffe di locazione 1 mese	3 mesi	6 mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
CASSETTE FORTI	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
CASSE FORTI	grande	42 ½	55	50	9	18	28	40
	unico	42 ½	0	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI
in
Camera-forte sicurezza
con o senza
dichiarazione di valore

Nella Camera-forte si ricevono in custodia, bauli, casse valigie, pacchi o in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato,

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERE FORTI dalle ore 9½ alle ore 6½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI le cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono legare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE FORTI o CASSE FORTI e dei depositati in CAMERA FORTE.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 16.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 210, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 196 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — *Accesso dalle Fondamenta*, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche*.
Id. *Egizio* — *Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16
Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Ar Renesi) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *d'Arte Moderna*, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
CATACOMBE di San Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18
Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso del portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S.Sebastiano 12. dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

Bagni semplici e medicati
Doccie - Massaggi igienici
sono la vera cura della bellezza
ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1, Roma

Tramvie dei Castelli Romani

FRASCATI – Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO – Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI – Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO – Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,4

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
610, - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.23.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.31 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1910.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast
6.40 - 9.50 - 15.20 - 18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19 —	
Bagni	6.29	7.19	8.57	18.17	12.40	16.32	17.29	19.55	
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	
Tivoli	6.53	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.21	
									Festivo
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.58	10.15	11.45	—	18.5	18.59	21.20
Roma	7.35	8.56	9.45	11 —	12.35	—	18.48	20.10	22.10

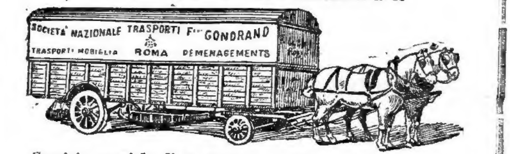
Tramvia Roma-Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali

Società Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALI DI ROMA - VIA S. SILVESTRO N° 91



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles.

CAPELLI

barba, baffi, crescono a meraviglia, con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degli imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Efficacia garantita.

Cessione Quinto Stipendi

Impiegati Governativi, Comunali, provinciali, Npemi dello Stato, Opere Pie, ecc. di tutto il Regno
Condizioni vantaggiose, **Liquidazione rapida**, Rinnovazione, indicare età, stipendio netto **Agenzia « La Tutelare »** Belsiana 60, Roma.

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO – grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 – 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano – due ore da Roma – servizio automobilistico – grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

D' AFFITTARSI

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti dal pedicure Enrico Fattorini, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dati risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 38 Telef. 26-38. 1233

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda 25 Via Nomentana int. 1

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO da lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 1224

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi. Via Aurora 43, scala B, interno 12.

Corrispondenze

La presente rubrica venne soppressa.
Chi avesse fatto rimesse per pubblicazioni è pregato di ritirarne l'importo.
L'Amministrazione.

Impiegati dello Stato
delle Amministrazioni Centrali e di Provincia
dovendo seguire cure fisiche, massaggio, elettroterapia, ecc. ecc., domandate le tariffe speciali concordate coi diversi Ministeri.
Istituto Centrale di Terapia Fisica
Kinesiterapico Via Plinio N. 1, Roma